

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

II seduta

16 settembre 2008

Presidenza on. Angelo Jelmini, Presidente

Scrutatori on. Michele Kauz
on. Valentino Gilardi

Presenti 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele
Casella Luana	Cattaneo Giovanni	Chiesa Marco
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Leoni Sara	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Martinelli Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Moccetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzagli Maria Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Bordoni Brooks Francesca	Mellini Eros Nicola	Rossi Martino
Sanvido Paolo		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Comunica che a breve inizierà la seduta del Consiglio Comunale sospesa la sera precedente alle ore 23.30 e invita dunque i presenti a voler prendere posto.

Constatata la presenza del quorum legale, alle ore 20.00, alla presenza di 56 Consiglieri Comunali, dà inizio ufficiale alla seduta.

Ringrazia i presenti e in particolare chi è rimasto fino alla fine della seduta la sera precedente.

Prosegue dando la parola alla capogruppo del gruppo PPD, on. Perucchi Borsa, in quanto occorre effettuare una piccola rettifica.

On. Perucchi Borsa:

Si scusa e afferma di aver probabilmente commesso un errore nell'ambito dell'elenco dei delegati proposti dal gruppo PPD per il consorzio Protezione Civile Lugano Città e per il consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni. Desidera rielenare le proposte del gruppo PPD:

Per il Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città: Bonoli Ignazio, Bernardoni Cesare, Martinelli Luciano, Consonni Stefano e Ferrari Andrea. Subentranti: Cadei Emilio, Barelli Christian, Bettoni Aldo, Bolgé Roberto.

Per il Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni: Jelmini Angelo, Aliverti Lorenza, Pedrozzi Giovanni. Subentranti: Camponovo Stefano, Berwert Aloisio e Faoro Christian.

Trattanda 6

Nomina di un nuovo subentrante, in rappresentanza della Città di Lugano, in seno all'Assemblea della SCuDo.

On. Presidente:

Ricorda che nel corso della seduta precedente aveva aperto la discussione sul punto 6 all'ordine del giorno che prevede la nomina di un nuovo subentrante in rappresentanza della Città di Lugano in seno all'assemblea della SCuDo. In assenza di proposte aveva chiuso la discussione. Chiede ai capogruppo se intendono formulare ora delle proposte.

On. Giani:

A nome del gruppo Lega dei Ticinesi propone il sig. Cansani, già membro della SCuDo.

On. Presidente:

Non essendoci altre proposte pone in votazione la nomina del sig. Giovanni Cansani quale subentrante in rappresentanza della Città in seno all'Assemblea della SCuDo, che viene accolta con:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 7628 Ripristino delle fontane a lago.

Richiesta di un credito di progettazione di fr. 80'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 195/06 (0 – 1 – A₃)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Badaracco:

“Onorevoli Presidente, Sindaco e Municipali, egregi Colleghi,

prendo brevemente la parola per sciogliere la riserva apposta in calce al rapporto della Commissione della Gestione.

Innanzitutto premetto di condividere sostanzialmente questa richiesta di credito e l’obiettivo finale che persegue, ovvero quello di ripristinare le fontane a lago, quale ulteriore attrattiva cittadina e carta da visita per i visitatori.

Esprimo però delle perplessità sul fatto che si sia subito scelto un professionista ben preciso, peraltro stimato e considerato da tutti, che di fatto cercherà di realizzare ed implementare il SUO progetto personale e la SUA idea di fontane, prendendo già una direzione ben precisa con la conseguenza che sarà molto difficile sviluppare altre alternative.

Per la particolarità del progetto e la sensibilità della gente su tale tema, personalmente avrei preferito l’organizzazione di un “**Concorso di idee**” aperto a tutti. In questa maniera si sarebbe potuta creare una reale aspettativa da parte della popolazione e una dinamica positiva intorno a questo tema sentito. Non vorrei, e sono pronto a ricredermi, che si vada in una direzione unilaterale che veda quale migliore ubicazione, secondo i desideri del progettista, lo spazio antistante il Parco Ciani. A mio modesto parere, tutto il golfo merita una presenza particolarmente qualificante, soprattutto in previsione dell’apertura del Nuovo Centro Culturale e della presenza della maggior parte dei fruitori sul lungolago di Lugano in una zona centrale e molto frequentata.

Mi fermo qui e con aspettativa attendo i risultati della progettazione. Grazie!”

On. Jalkanen Keller:

Precisa che sia nel caso si tratti di Daniele Finzi Pasca o di un altro progettista, al gruppo Verdi sta a cuore un altro aspetto. Dopo aver constatato che sono stati citati giochi laser, luci e spettacoli vari, sottolinea dunque che il gruppo Verdi non vi si oppone, ma desidera che ai progettisti vengano date indicazioni precise in merito all’inquinamento luminoso e al consumo energetico.

Constata infatti che diversi Consiglieri Comunali hanno già richiamato l’attenzione sul problema degli sprechi di energia e inquinamento luminoso e le pare che anche il Comune abbia aderito alla mozione presentata al Gran Consiglio dall’on. Cavalli e cofirmatari “Applicare le raccomandazioni dell’UFAFP per ridurre le emissioni luminose” in data 23.01.2006. Prosegue chiedendo che si approfitti dell’opportunità in oggetto affinché si crei qualcosa di innovativo, di esemplare, come ad esempio l’utilizzo di pompe funzionanti ad energia solare.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Desidera fornire due brevi risposte all’on. Badaracco. Il nome Daniele Finzi Pasca non necessita di presentazioni visto che è stato l’autore della cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Torino, che è un nome molto importante, è un Luganese e il Municipio ha ritenuto giusto affidare a lui un incarico che sebbene non sia prestigioso, viene dato ad un importante artista della Città di Lugano.

Prosegue precisando che l'ultima parola rispetto all'ubicazione spetterà all'Esecutivo e sottolinea che è difficile stabilirla a priori; dal momento che le idee e le opinioni differiranno Daniele Finzi Pasca potrà fornire importanti indicazioni al Municipio in merito a come conciliare i diversi pareri.

Riguardo alla questione dell'inquinamento luminoso assicura che anche in questo caso l'Esecutivo cercherà di far sì - grazie alle ultime innovazioni - che non vi sia un inquinamento tale da turbare quella che definisce “*una piacevole alternativa al golfo di Lugano.*”

On. Presidente:

Richiama l'attenzione sul fatto che tra il dispositivo del messaggio municipale e quello della Commissione della Gestione vi è una piccola differenza riguardo al punto 2 del messaggio, tralasciato nel dispositivo commissionale. Dopo aver precisato che si tratta dell'adeguamento del credito alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni, chiede ai membri della Commissione della Gestione se il punto in oggetto sia stato volontariamente omesso, oppure se si tratti di una svista e, se così fosse, chiede se intendano adeguarsi al dispositivo presentato dal Municipio.

On. Paparelli:

Desidera intervenire non su questo punto, aggiungendo di aver chiesto la parola prima ma l'on. Presidente era un attimo distratto.

Prosegue chiedendo al Municipio delucidazioni sulle voci che affermerebbero che nel caso l'ubicazione delle fontane dovesse coincidere con quella precedente - vale a dire davanti al Casinò - i giochi d'acqua e le luci che realizzerà Daniela Finzi Pasca avrebbero un costo ridotto per la Città.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dopo aver premesso di togliere “*la giacca da Vicesindaco*” e mettere quella di “*Presidente della Casinò Lugano*”, rivolgendosi all'on. Paparelli afferma che il Casinò sarebbe più interessato ad avere le fontane di fronte che non al Parco Ciani o altrove. Osserva però che il messaggio municipale precisa che l'apporto della Casinò Lugano sarà sicuramente valido per tutte le soluzioni e per il fatto che le fontane verranno ubicate proprio davanti al Casinò o meno non sarà una questione di principio.

On. Badaracco:

Desidera esprimersi brevemente sulla questione sollevata dall'on. Presidente. Rileva dunque che dalla lettura dell'ultima pagina del rapporto si apprende che “*la Vostra Commissione ritiene però necessario modificare il dispositivo di risoluzione. Il punto 2 proposto dall'Esecutivo non è ritenuto necessario alla fattispecie del credito richiesto*”. Osserva che l'omissione del punto 2 era voluta.

On. Presidente:

Si scusa per la svista e pone dunque in votazione le due proposte, a meno che il Municipio non decida di stralciare il punto 2 del dispositivo. Constata quindi che l'Esecutivo si adegua alla proposta della Commissione della Gestione. Si procederà con la votazione dei punti 1 e 2, proposti dalla Commissione della Gestione nel rapporto.

On. Perucchi Borsa:

Desiderava intervenire per confermare la stessa cosa; infatti si tratta di un credito di progettazione di fr. 80'000.-- e la Commissione ritiene di non doverlo sottoporre all'indice delle costruzioni. Ribadisce che l'omissione è voluta, non si tratta di una svista.

On. Presidente:

Ringrazia per le precisazioni e non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone dunque in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione inerente al MMN. 7628 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 2

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 80'000.--.
2. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 12

MMN. 7629 Concernente:

- l'autorizzazione a stare in lite nell'ambito della procedura penale promossa dal Comune di Lugano con la notifica di fatti di rilevanza penale dell'8 agosto 2007 e la successiva istanza di promozione dell'accusa privata del 23 novembre 2007 alla Camera dei ricorsi penali;
- l'autorizzazione per un'eventuale querela per il reato di concorrenza sleale;
- l'autorizzazione a transigere con le ditte che accetteranno le condizioni poste nel presente messaggio e
- l'autorizzazione a promuovere la lite nei confronti delle ditte che non dovessero accettare dette condizioni e che hanno eseguito appalti per il Comune di Lugano e per i Comuni aggregati negli anni di esistenza del cartello secondo gli accertamenti della Commissione federale della concorrenza.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni.

ponatur 195/07 (0 – 1 – 3 – A₁)

On. Presidente:

Ricorda che sussistono due rapporti: uno della Commissione della Gestione e uno della Commissione delle Petizioni.

On. Badaracco:

“Onorevoli Presidente, Sindaco e Municipali, egregi Colleghi, mi esprimo quale relatore della Commissione della Gestione.

Questo MM chiede in sostanza tre autorizzazioni: quelle di stare in lite nell'ambito penale e civile, e quella di trattare con le ditte per raggiungere eventuali accordi. Oltre a ciò si chiede un credito di CHF 300'000.-- per l'anticipo delle spese giudiziarie e peritali.

Tutti, nessuno escluso, concordano sulla necessità di dare un segnale politico forte, chiaro e concreto nei confronti delle ditte che hanno costituito il noto cartello, applicando prezzi maggiorati per le forniture di asfalto.

Rinuncio espressamente questa sera a fare una cronistoria delle varie tappe dell'inchiesta della Commissione federale della concorrenza, del procedimento penale avviato dal Comune e delle trattative finora imbastite. Tutto ciò viene precisamente indicato nel rapporto.

Mi limiterò ad osservare che la decisione finale della COMCO è stata impugnata e che la procedura fondata sulla Legge federale sui cartelli è ancora pendente, così come la Camera dei ricorsi penali non si è ancora determinata sull'istanza di promozione dell'accusa presentata dal Comune alla fine dello scorso anno.

In buona sostanza, per quanto attiene alle autorizzazioni a stare in lite nella procedura penale e a transigere con le ditte coinvolte, questa richiesta municipale avviene quale **ratifica a posteriori dell'agire dell'esecutivo** poiché, come si può ben leggere nel rapporto, l'azione penale è già stata intentata da tempo e sembra pure che i contatti instaurati con le ditte dell'asfalto si sono rivelati improduttivi dando esito completamente negativo.

Non rimane quindi che, congiuntamente con il Cantone, predisporre le basi concrete per l'avviamento delle procedure civili.

Questa vostra Commissione è conscia delle difficoltà insite in queste cause di natura civile, soprattutto per rapporto all'esigenza di determinare il danno realmente patito dall'ente pubblico. Allo stadio attuale si può presupporre che esso corrisponda a circa il 30% delle liquidazioni relative agli appalti commissionati nel periodo di esistenza del cartello. Tale calcolo conduce ad un importo approssimativo di 6.6 milioni di franchi.

L'importo richiesto quale anticipo è sicuramente congruo ma non comprende, sia detto per chiarezza, gli eventuali importi che il Comune sarebbe chiamato a erogare a titolo di ripetibili in caso di soccombenza nelle cause civili.

A prescindere da questi punti interrogativi che non giocano sicuramente un ruolo di poca entità, questa vostra Commissione ritiene sussista un dovere morale ed istituzionale di promuovere delle cause civili nei confronti delle ditte dell'asfalto. **È infatti fondamentale dare la certezza verso l'opinione pubblica che nessuna categoria può lucrare nei confronti dello stato.** Non concedere oggi quest'autorizzazione potrebbe essere interpretato quale palese gesto di debolezza e rassegnazione e pure quale un cattivo segnale verso tutte le ditte che si confrontano giornalmente con l'ente pubblico in tanti settori dell'amministrazione. A questo legislativo è demandato l'obbligo di vigilare e sopprimere gli abusi dove questi emergono. È pertanto segno di responsabilità verso la cittadinanza tutta mostrare la volontà di perseguire queste ditte fino in fondo.

Per terminare chiedo che questo consesso accolga globalmente il MM così come proposto, e nel contempo porto anche l'adesione ferma e convinta del gruppo PLR. Grazie per l'attenzione!"

On. P. Rossi:

Desidera esprimersi a nome e quale relatore della Commissione delle Petizioni dicendo e affermando che *“se cartello c'è stato, è stato un illecito”*. Ci tiene a sottolineare il *“se”* e precisa che nel caso ci sia stato, per evitare malintesi e speculazioni, ritiene che questo modo di agire vada con tutti i mezzi condannato. Dichiaro che si tratta di un atto dovuto autorizzare l'Esecutivo a procedere nei confronti di chi sembra *“abbia voluto fare il furbo”*, tenendoci a sottolineare il *“sembra”*. Afferma inoltre che si tratta di un atto dovuto verso il cittadino onesto e rispettoso delle regole vigenti all'interno di uno stato libero e democratico. Conclude dunque asserendo che la Commissione delle Petizioni aderisce all'unanimità al messaggio municipale e fornisce tutti gli strumenti necessari al Municipio affinché possa trovare e, nel caso ci sia stata colpevolezza, possa colpire chi ha tentato di fare degli illeciti verso la Città di Lugano.

On. Chiesa:

Crede che, in attesa del prossimo passo del Cantone previsto per settimana prossima, in questa seduta di Consiglio Comunale vada in scena *“un nuovo atto della rivincita dei contribuenti ticinesi.”* I quali afferma sono cittadini che pagano le imposte e che sono stati *“bellamente gabbati per anni e anni e per milioni e milioni di franchi”* a Lugano come in altre parti del Cantone da 17 ditte attive nel campo della pavimentazione.

Precisa che si tratta di ditte dirette da cognomi altisonanti, dalla nomenclatura partitica e che vantavano personalità in vista e di potere nei vari consigli di amministrazione. Osserva che si tratta di *“pezzi grossi”* che hanno abbandonato la nave che affondava giustificandosi con un semplice *“non ne sapevamo niente”* oppure *“non ero al corrente, ma quando lo l’ho saputo, mi sono subito dimesso”*; affermazione che precisa è stata espressa da un presidente di partito nazionale. A questo riguardo sottolinea che a suo parere questo presidente - dal momento che ne era venuto a conoscenza - avrebbe dovuto denunciare il male andazzo alle autorità giudiziarie competenti. Osserva quindi che *“tra una standing ovation e l’altra ne abbiamo sentite di tutti i colori.”*

Prosegue notando che tra le dichiarazioni che rappresentano *“un vero e proprio insulto all’intelligenza delle persone”* una in particolare è da ritenersi più sincera delle altre e si riferisce a quanto affermato dall’ex onorevole Claudio Suter, il quale ha ammesso: *“ci siamo proprio fatti beccare come dei polli.”* Osserva che fortunatamente non si tratta di *“acqua passata”* e successivamente alla stagione del *“mettiamoci d’accordo per fregare tutti i cittadini del Cantone e dello scarica barile”*, la popolazione spera che sia finalmente arrivata la stagione della giustizia. Precisa che si tratta di giustizia, senso morale e etico, che questa sera impongono a tutti i consiglieri comunali di votare con convinzione il credito che permette di continuare a restare in lite in una causa che *“più giusta di così si muore.”*

Richiama l’attenzione sul fatto che il dispositivo della decisione della Comco parla molto chiaro, affermando che l’applicazione delle convenzioni del 15 dicembre 1998 nel Canton Ticino - nel periodo che va dal mese di gennaio 1999 e almeno fino alla fine del 2004 - costituiva un accordo orizzontale in materia di prezzi e di conseguenza una limitazione illecita della concorrenza secondo l’articolo 5, capoverso 3, 1 lettera a) e c) della Legge sui cartelli (LCart). Sottolinea che l’accordo è stato siglato tra 17 ditte dunque tutte ad eccezione di una, la ditta Luongo SA, che effettivamente non è stata nemmeno chiamata a risarcire le spese procedurali. A questo proposito constata che fa piacere poter nominare anche coloro che sono onesti.

In conclusione, alla luce dell’apprezzamento della Comco e del parere legale redatto dalla Studio Mattei di Bellinzona che, malgrado le incertezze del caso, afferma vi sono concrete possibilità di successo in una causa civile e in particolare di continuare nella causa penale, porta l’adesione convinta del gruppo UDC al messaggio municipale 7629, augurandosi che *“almeno questa volta questi devastanti monopoli siano finalmente puniti per la loro ingordigia.”*

On. Cattaneo:

Osserva che la questione è restare in lite con *“Asfaltopoli”* oppure lasciar perdere. Aggiunge che il Cantone il 22 settembre deve prendere un’analoga decisione.

Continua rilevando che giuristi della statura del presidente della Commissione federale per il controllo e le sanzioni ai cartelli sono scettici riguardo alla possibilità di riuscita delle cause civili di questo tipo, per un motivo di prescrizione. Constata che c’è il rischio che il contribuente, che prima è stato *“svenato per ingrassare gli asfaltatori”*, adesso *“si svenerà per ingrassare gli avvocati”*. Sottolinea che per questa ragione, malgrado l’essere dalla parte del giusto, c’è il rischio di perdere i soldi della lite oltre a quelli che già sono stati persi. Propone di aspettare il risultato della discussione in Gran Consiglio.

On. Bignasca:

Ci tiene a precisare che la vicenda in questione non data del 1999, in quanto la sua prima denuncia alla magistratura è del 1992, quando si era recato dal procuratore pubblico e gli aveva mostrato *“la classifica della serie A italiana dove si vedeva chiaramente che andavano d’accordo”*. Comunica poi che dopo la seconda giornata c’era stata di nuovo la classifica e il procuratore, probabilmente Meli, aveva detto *“ah, noi non possiamo intervenire.”* Ribadisce quindi che la vicenda in oggetto non data del ’99, ma da ancora prima del ’90. Aggiunge che non si tratta di decine di milioni, bensì quasi di centinaia di milioni di franchi.

Conclude osservando che occorrerà valutare, dopo gli avvocati, l'intervento della magistratura, anche se i magistrati fanno parte anche loro degli avvocati che però - osserva - rientra anch'essa nell'ambito degli avvocati.

On. Masoni Brenni:

Osserva che oltre a quanto citato dall'on. Bignasca, vi è un precedente molto importante riguardante il comune di Giubiasco, che aveva intentato una procedura. L'esito negativo della stessa, nel corso delle discussioni del Municipio con le ditte in relazione ad appalti, viene continuamente ribadito. L'aspetto citato è stato causa di fastidio nell'ambito dei rapporti contrattuali con le ditte che dovrebbero basarsi sulla fiducia.

Afferma che con il messaggio in oggetto il Municipio voleva un segnale politico sulla linea da seguire, sapere se il Consiglio Comunale riteneva giusto e corretto continuare sulla via tracciata o meno, prima di compiere passi decisivi e anche onerosi, senza però "svenarsi", dal momento che la misura è tuttora quella che è indicata. Costata che salvo la perplessità espressa dall'on. Cattaneo per il gruppo Verdi, il segnale va fortemente nella direzione di un sostegno.

Desidera ringraziare il Legislativo e a nome del Municipio ritiene si tratti di un segnale giusto e importante per ripristinare la fiducia nei partners contrattuali della Città. Ribadisce che si tratta di un segnale politico e osserva che è possibile che sia necessario presentare in Consiglio Comunale un messaggio aggiuntivo per alcuni aspetti giuridici e non - precisa - per ulteriori costi. Infatti il Municipio ha un costante scambio di informazioni con il Cantone e scegliendo una strada comune è possibile che occorra convenire tutte le ditte del cartello, dando un elenco preciso anche con le nuove eventuali ragioni sociali. In quanto che ci sono stati dei cambiamenti. Asserisce che vi è la consapevolezza di lavorare con il sostegno del Consiglio Comunale e dunque il Municipio continuerà con fermezza ed equilibrio, considerando nella direzione presa tutti gli interessi in gioco e tutto quanto questa vicenda implica e tocca l'economia della città, dei partners contrattuali di un settore importante dell'economia luganese.

Ci tiene dunque a nome del Municipio a ringraziare i relatori, coloro che sono intervenuti dando un sostegno deciso e conferma che l'Esecutivo proseguirà con il convinto avallo da parte del Legislativo.

On. Perucchi Borsa:

Esprime il sostegno del gruppo PPD e constata che si tratta di un segnale politico verso tutti i contribuenti, i funzionari che lavorano per la Città e verso tutti i partners contrattuali della Città. Ribadisce dunque che è importante proseguire sulla strada che il Municipio sta tracciando.

On. Macchi:

Premette che a suo avviso era chiaro che il cartello esisteva e sottolinea che occorre precisare che è stato rotto. A suo parere un segnale politico che costa fr. 300'000.-- è un pò caro, e per questo motivo comunica la sua astensione.

On. Masoni Brenni:

Tiene a precisare all'on. Cattaneo - sottolineando che si tratta di fatti successivi per questo motivo non inseriti nel messaggio municipale - che nel frattempo anche la Confederazione parteciperà con la metà della spesa alla causa civile che il Cantone promuoverà. Osserva che si tratta di un segno che le valutazioni di tre enti pubblici di livello differente sono le stesse, perciò vi sono delle chances e la questione merita che si proceda in questo modo.

On. Baroni:

Desidera intervenire per sottolineare l'adesione del gruppo PS al procedere del Municipio, portando una riflessione che va oltre la tendenza a magnificare gli effetti della concorrenza, del partenariato pubblico e privato, dal momento che ritiene ci siano degli ambiti in cui occorre prestare attenzione. Osserva che quello in oggetto è un esempio palese di quando la concorrenza non funziona e del fatto che vi sono dei settori nei quali occorre fare attenzione e spesso questo compito è auspicabile lo svolga lo Stato; constata che è un discorso che non sempre passa, ma che le prove sono evidenti. Ricordando quanto detto dall'on. Bignasca sottolinea che sono decenni che questa situazione perdura con la connivenza di tutti. Osserva che quando la concorrenza è limitata ad alcune unità di produzione l'effetto che è stato riscontrato nel caso attuale è possibile rinvenirlo anche in altri ambiti. Conclude ribadendo il pieno appoggio all'operato del Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Desidera precisare agli on.li Macchi e Cattaneo che il Cantone ha investito circa fr. 750'000.-- nella vicenda in oggetto e ritiene sia importante che la Città e il Cantone avanzino contestualmente nella procedura. Afferma che la decisione di questa seduta è importante e che fatte le debite proporzioni i fr. 300'000.-- richiesti dal Municipio al Legislativo rappresentano una cifra sicuramente congrua, dal momento che la procedura sarà particolarmente lunga.

On. Paparelli:

Premette di aver sostenuto anch'egli l'intervento dell'autorità pubblica nei confronti di privati che non svolgono il loro dovere, anche se sottolinea il fatto che se i privati interessati non riconosceranno le loro colpe sarà difficile ricavare qualche cosa.

Afferma che anche il gruppo Lega dei Ticinesi è d'accordo di dare un segnale forte.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone dunque in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7629 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

46 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Municipio è autorizzato a stare in lite nell'ambito della procedura penale avviata con la notizia di fatti di rilevanza penale dell'8 agosto 2007 e della relativa istanza di promozione dell'accusa privata del 23 novembre 2007, e per eventuali ulteriori atti che si dovessero rendere necessari, quali la querela integrativa per il reato di concorrenza sleale, e/o ricorsi al Tribunale federale, sempre in ambito penale.
2. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere un accordo extra-giudiziario con le ditte che accettano di risarcire il Comune di Lugano con un importo corrispondente al 3% sugli appalti commissionati dal Comune di Lugano e dai Comuni aggregati dal 1999 a fine luglio 2004 ed al 5% su quelli dall'agosto 2004 a fine aprile 2005.

3. Il Municipio è autorizzato a promuovere la lite nei confronti delle ditte che non dovessero accettare le condizioni poste al pto. 2 per gli appalti commissionati dal Comune di Lugano e dai Comuni aggregati nel periodo di esistenza del cartello secondo gli accertamenti della Commissione federale della concorrenza.
4. Al Municipio è concesso un credito di fr. 300'000.-- per l'anticipo delle spese giudiziarie e peritali; l'importo è caricato al conto investimenti e sarà ammortizzato in base all'importo di spesa effettivamente consunta nell'anno.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MMN. 7631 Concernente la richiesta del Consorzio Depurazione Acque di Lugano e Dintorni per un credito di fr. 274'614.-- quale nostra partecipazione per sostituire il tratto di canalizzazione consortile in contemporanea agli scavi per il gasdotto ad alta pressione della Società Metanord SA in zona Palazzina di Mezzovico.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

ponatur 195/08 (0 – 2 – A₁)

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7631 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Osserva che trattandosi di un credito a favore di un consorzio, che nell'ambito del suo consiglio consortile l'ha già stanziato, il messaggio municipale in oggetto serve a mettere a disposizione la quota parte di credito che la Città deve pagare in ossequio a una decisione già presa dal consorzio. Sottolinea che il finanziamento del consorzio non avviene tramite mezzi che il consorzio acquisisce dalla banche, ma direttamente dai comuni in quanto si tratta di una modalità più conveniente dal profilo finanziario ed è per questo motivo che è stata adottata. Precisa che per contabilizzare il credito la Città procede alla votazione, ma sottolinea che è chiaro che se non venisse votato, il consorzio dovrebbe rivolgersi ad una banca per acquisire i mezzi addebitando i costi ai Comuni. Reperendo il capitale sul mercato si avranno condizioni sconvenienti rispetto a quelle che Lugano con la sua situazione finanziaria riesce ad avere.

On. Paparelli:

Desidera richiamare gli onorevoli sulla pochezza giuridica del consorzio. Quest'ultimo è a suo avviso un'istituzione ormai superata dove i Comuni sono chiamati a ratificare un investimento già deciso. Aggiunge che la Città paga la sua quota parte e che questa è sempre superiore dal momento che i posti equivalenti sono superiori a quelli degli altri Comuni. Ribadisce che non è possibile intervenire in nessun caso se non all'interno del consorzio. Afferma che desiderava mettere l'accento su questo fatto perché di solito i consorzi per il Consiglio Comunale - non solo di Lugano - ma anche degli altri Comuni, sono dei "corpi estranei." Non si sa esattamente come operano, ma arriva il conto da pagare come nel caso in questione.

On. Presidente:

Osserva che quella espressa dall'on. Paparelli è una visione, ma precisa che ne sussiste anche un'altra che fortunatamente riconosce che nei consorzi ci sono delle persone che nel momento in cui si attivano dei crediti procedono a verificarli.

Pure i Comuni ricevono i messaggi per esame. Ritiene che questa non sia la sede adatta per discutere sul funzionamento dei consorzi anche perché nella nuova LOC sono previste delle entità giuridiche diverse.

On. Paparelli:

Afferma che la sua voleva essere unicamente una precisazione per sottolineare che anche volendo la Città non potrebbe in ogni caso rifiutare.

On. Presidente:

Ringrazia e conferma quanto detto dall'On. Paparelli.

On. Badaracco:

Osserva che quanto detto coincide con ciò che lui stesso voleva esprimere. Dopo aver ribadito che non è il momento per avviare una discussione a questo proposito, ricorda che già in sede di Commissione della Gestione l'argomento era stato toccato, giungendo alla conclusione che l'on. Paparelli, che è pure Gran Consigliere, chiederà una modifica della legge cantonale.

On. Presidente:

Dichiara che prima di continuare la discussione desidera terminare la votazione. Pone dunque in votazione il punto 2 del messaggio municipale 7631 che viene accettato con:

dispositivo n° 2

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione sul complesso:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito trasmesso dal Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni per un importo di Fr. 274'614.- quale nostra partecipazione (49,48%) relativa alla sostituzione del tratto di canalizzazione consortile, in contemporanea agli scavi per il gasdotto ad alta pressione della Società Metanord SA, in zona Palazzina di Mezzovico (costo totale: Fr. 555'000.-).
2. L'importo sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 14

MMN. 7632 Concernente la richiesta di un credito di fr. 123'700.-- del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni quale nostra quota partecipativa per il risanamento di una tratta del collettore consortile di Via Zoppi a Lugano.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

ponatur 195/09 (0 – 2 – A₂)

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7632 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 2

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 123'700.-- quale nostra quota partecipativa al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni al costo totale di Fr. 250'000.-- relativo alla sostituzione e il risanamento di una tratta del collettore consortile zona Via Zoppi a Lugano.
2. L'importo sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 15

MMN. 7654 Concernente la richiesta di un credito di fr. 2'094'000.-- (nostra quota) per l'allestimento di un piano generale di smaltimento delle acque consortili (PGSC) per il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 195/10 (0 – 1 – A₂)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Zanini Barzaghi:

Premette di avere due domande e precisa che in parte il tema è comune ai due precedenti messaggi, ma considerata la cifra in questione le pare opportuno spendere qualche parola.

Chiede come mai questi tipi di messaggi - pur essendo delle ratifiche - non arrivino in Commissione dell'Edilizia; osserva infatti che i temi trattati sono molto tecnici e ostici da interpretare per chi non ha familiarità con la questione.

Secondariamente, dal momento che si tratta di un mandato di progettazione cospicuo di circa 4 milioni di franchi, vorrebbe sapere - benché si renda conto che forse non è la sede giusta dal momento che non ci si trova nell'ambito del consorzio - se sia possibile avere delle informazioni su come avverrà la modalità di attribuzione del mandato visto che sottostà alla legge sulle commesse pubbliche.

Essendo stata delegata anche in altri consorzi dichiara di essere cosciente che le competenze sono distinte, ma afferma che ciò non toglie che l'interazione tra comuni e consorzi esista attraverso i delegati, grazie ai quali sarebbe possibile comprendere come agire in questo ambito.

On. Bignasca:

Dichiara che la questione dei consorzi è fondamentale. Nel contesto della nuova Lugano sussistono una decina di consorzi, nei quali l'interessenza della Città rappresenta il 55/60/70 %. Ritiene sia il momento, anche a livello cantonale, di capire che cosa debba fare Lugano. Si chiede se la Città non debba prendere in mano i consorzi e fatturare la media delle spese degli ultimi dieci anni agli altri comuni che fanno parte del consorzio. Osserva che in questo modo si eviterebbero un po' di problemi.

Prosegue dando ragione all'on. Zanini Barzaghi e conferma che effettivamente ci sono stati degli scandali, come ad esempio quello del consorzio medio Cassarate, dove ancora prima di votare il credito sono stati varati onorari di progettazione per circa due milioni e mezzo di franchi. Ritiene si tratti di un fatto scandaloso, che l'on. Zanini Barzaghi, che faceva parte della delegazione, possa confermare.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Intende rispondere puntualmente a coloro che hanno posto delle domande e dichiara che formalmente non è possibile che un messaggio venga sottoposto alla Commissione dell'Edilizia, dal momento che esiste una delegazione consortile che svolge le stesse attività svolte dal Consiglio Comunale nell'ambito delle sue commissioni. Osserva che il problema consiste nel fatto che da parte del Legislativo non c'è alcun controllo su quanto accade nell'ambito dei consorzi e ritiene si debba fare un atto di fiducia nei confronti della delegazione consortile.

Prosegue notando che il messaggio in oggetto è stato fonte di qualche pensiero anche per il Municipio; infatti la Città deve pagare fr. 2'094'000.--, una sorta di cambiale in bianco, su una cifra totale di fr. 4'232'000.--, che per un piano delle canalizzazioni è sicuramente una cifra notevole.

Rivolgendosi all'on. Zanini Barzaghi richiama l'attenzione sul fatto che la cifra di fr. 4'232'000.--, indicata in fondo a pagina 1, rappresenta un importo di massima e si spiega che: *“Tale importo scaturisce da un preventivo di massima; nella fase di attribuzione dei lavori si procederà per mezzo di un concorso pubblico.”* Sottolinea che verrà bandito un concorso pubblico e ritiene sia chiaro che in questo contesto sarebbe auspicabile che l'Esecutivo di Lugano esaminasse con attenzione i risultati di tale concorso, procedendo se possibile a una diminuzione della cifra in oggetto. Ripete infatti che circa 4 milioni di franchi per un piano generale delle canalizzazioni è un importo sicuramente importante.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7654 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 2'094'000.--, quale nostra quota di partecipazione al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, relativa all'allestimento di un Piano Generale di Smaltimento delle Acque Consortili (PGSC - costo totale: Fr. 4'232'000.--).
2. L'importo sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 16

MMN. 7655 Concernente la richiesta di un credito di fr. 153'400.-- (nostra quota parte) per la progettazione del risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Rivera - Camignolo - Mezzovico - Vira per il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 195/11 (0 – 1 – A₂)

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7655 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 2

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 153'400.--, quale nostra quota di partecipazione al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, per la progettazione del risanamento di condotte Consortili situate nei Comuni di Rivera - Camignolo - Mezzovico-Vira.
2. L'importo sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 17

MMN. 7669 Ex Convento Santa Maria degli Angioli.

Ristrutturazione e parziale restauro.

Richiesta di un credito di costruzione di fr. 9'714'561.-- + IVA di fr. 735'439.-- (fr. 10'450'000.--)

Rapporto della Commissione della Gestione.

Riservato esito incontro del Municipio con la Commissione dell'Edilizia.

ponatur 195/12 (0 – 1 – A₄)

On. Presidente:

Precisa che esiste il rapporto della Commissione della Gestione e che vi è stato un incontro tra il Municipio e la Commissione dell'Edilizia; a questo riguardo ricorda che nella seduta della sera precedente l'on. Beltraminelli ha riferito dell'adesione della Commissione dell'Edilizia al messaggio municipale.

Desidera inoltre segnalare che nel dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione vi sono delle differenze con il dispositivo del messaggio municipale. Richiama l'attenzione su questo fatto perché non ha trovato delle motivazioni nel rapporto. Osserva che i punti 2, 3 e 4 proposti nel messaggio municipale e che concernono rispettivamente l'adeguamento del credito, la decisione dei sussidi e la registrazione sul conto investimenti, non sono inseriti nel dispositivo del rapporto commissionale. Chiede quindi se si tratti di un'omissione volontaria oppure di una svista da rettificare.

On. Ritter:

In merito a quanto detto dall'on. Presidente precisa che il dispositivo della Commissione della Gestione al punto 1 differisce dal dispositivo del messaggio municipale per mancata comunicazione o errore della stessa. Segnala che la Commissione aveva inserito i punti 2, 3 e 4 come da dispositivo del Municipio.

On. Presidente:

Constata che i punti 2, 3 e 4 sono da ritenersi come da dispositivo del Municipio e l'unica differenza concerne l'importo.

On. Ritter:

Conferma che l'importo è stato ridotto di fr. 168'400.--.

On. Presidente:

Prende atto che sussistono i punti 2, 3 e 4 come da dispositivo, mentre il punto 1 presenta una differenza per la deduzione legata al terzo piano.

On. Badaracco:

“Onorevoli Presidente, Sindaco e Municipali, egregi Colleghi, mi esprimo brevemente per sciogliere la riserva apposta sul rapporto della Commissione della Gestione.

Premetto di condividere integralmente questa richiesta di credito che riguarda un bene culturale di lunga storia e data che vale sicuramente la pena di recuperare e conservare.

Mi lascia invece perplesso la decisione della mia Commissione di decurtare dal credito complessivo l'importo di CHF 168'400.-- relativo all'arredo delle camere del terzo piano, non concordando essa sulla destinazione da dare a questi spazi.

Ritenuto che si tratta di meno del 2% del credito complessivo, sono convinto che la questione rivesta più carattere di principio che sostanziale.

E se di principio si tratta, mi permetto di affermare che è illogico e contraddittorio ridurre dal credito la voce inerente all'arredo, quando parallelamente non si modifica di conseguenza il progetto di costruzione presentato che non lascia spazio e dubbi ad altro utilizzo che a quello di piccole camere per gli artisti e i teatranti, certamente non a quello di uffici o altro.

Per forza di cose si dovrà ritornare sulla decisione, pur dovendo arredare in qualche maniera quegli spazi, e quindi l'esercizio di oggi potrà essere servito a poco o nulla.

Personalmente non vedo nulla di male nel destinare un piano ad appartamenti a disposizione delle compagnie teatrali soggiornanti, a servire quale base di accoglienza e luogo di residenza per i pochi giorni di loro permanenza, con possibilità di esercitarsi negli spazi adiacenti e di realizzare le prestazioni per le quali sono giunti in città.

Per quanto mi è noto, anche in altri Centri culturali di altre città europee e anche al di fuori, è consolidata consuetudine avere a disposizione delle camere dove alloggiare gli artisti in caso di necessità. La città potrebbe accogliere piccole comitive con ridotte disponibilità finanziarie, alloggiandoli in questi spazi senza la necessità di doversi assumere i relativi onerosi costi d'albergo, e quindi risparmiando.

È sì vero che i costi di gestione di una tale struttura non sono stati ancora precisamente definiti, ma è pur vero anche che sussistono vari elementi per supporre che essi saranno alquanto ridotti a fronte del numero di camere limitato, soprattutto se confrontati invece ai presumibili costi di gestione dell'intera struttura del vicino Centro culturale.

Sono convinto che, a prescindere dai futuri esatti contenuti del Nuovo Centro culturale e della politica culturale che la città adotterà, sia opportuno a questo stadio non bloccare sul nascere la destinazione di un piano che si integra adeguatamente, a mio parere, nel più ampio panorama e contesto di questo Centro.

Chiedo pertanto di emendare il dispositivo della Gestione o di accettare integralmente il MM così come è stato proposto. Grazie!”

On. Giani:

“Il rapporto della gestione relativo alla richiesta di un credito di costruzione per la ristrutturazione ed il parziale restauro dell’Ex Convento Santa Maria degli Angioli di Fr. 9’714’561, porta la firma dei due esponenti della Lega dei Ticinesi con riserva.

Riserva che può essere sciolta solo se appare evidente che l’edificio così come restauro può essere destinato anche ad altre soluzioni legate al Nuovo centro culturale della città.

Si richiede pertanto un restauro completo dell’ex Chostro mantenendolo il più possibile uguale all’origine, inserendolo correttamente nell’area dell’ex Palace e aspettando che vengano meglio valutate le scelte dei contenuti per portare a termine le opere di finitura.

I tempi dell’esecuzione di detti lavori sono ristretti a causa del cantiere situato nell’area privata del centro culturale cittadino, ma solo per quanto concerne la parte delle finiture grezze.

Per le finiture interne dell’ex chostro si potrà raggiungere la costruzione senza intralciare la fine dei lavori del cantiere principale dell’ex Palace in quanto rimane pur sempre un accesso dietro questo edificio.

Questo permetterebbe di realizzare i lavori di finitura di quanto programmato con più flessibilità, oppure nuove ripartizioni degli spazi magari anche con cambiamenti di destinazione.

Se il credito richiesto come dal rapporto della gestione serve per il restauro dell’ex Chostro e in secondo tempo si procederà alla finitura dei contenuti luce verde all’approvazione del dispositivo di questo rapporto.”

On. Ritter:

In qualità di relatore - in collaborazione con l’on. Sanvido assente per malattia e che ringrazia per il grande lavoro svolto in tempi molto ristretti - ci tiene innanzitutto a richiamare il Legislativo sull’importanza della decisione relativa al restauro e al recupero di questo fondamentale bene culturale. Prosegue notando che l’importanza dell’edificio è stata evidenziata nella premessa del rapporto e consiste nel vedere questo bene come una traccia della propria storia e identità, in base alle quali ritiene si valuti il grado e il livello di civiltà di un popolo. Constata che questi beni non sono molti e che è necessario entrare nell’ottica che la cultura è una risorsa fondamentale.

Ricorda che nel corso della seduta precedente è stato approvato un progetto importante dimostrando che le periferie degradate possono rappresentare una risorsa e osserva che anche nell’odierna seduta occorre dimostrare che un recupero culturale è una risorsa, in quanto se il progetto ricordato della seduta precedente proiettava verso il futuro, il progetto in oggetto richiama al passato, alle radici della “*nostra ticinesità,*” dove afferma si sono concentrati molti valori simbolici e non solo. Prosegue osservando che i chostri lombardi sono sempre stati fonte di sapere e di elaborazione di sapere e ricorda che nella storia ticinese questi beni sono stati anche oggetto di conflitti acerbissimi e richiama l’attenzione sul fatto che i partiti sono nati proprio lì, in quel periodo. Per queste ragioni, rivolgendosi all’on. Bignasca, afferma che perdere queste tracce del passato significa perdere la propria identità e significa costruire metropoli di non-luoghi dove non vi è il riconoscimento reciproco. Osserva infatti che “*una pianta che non ha radici profonde non può crescere libera, svilupparsi e aprirsi all’accoglienza e dunque sarà sempre timorosa di se stessa.*”

Passando all'iter procedurale sottolinea che obtorto collo è stato accettato perché pareva prioritaria la realizzazione dell'opera soprattutto nel posto in cui sorgerà il Polo culturale, cioè il punto di riferimento per la cultura della città di Lugano. Fa notare che è stato richiamato più volte dalla sala del Consiglio Comunale e dalle commissioni l'invito a porre mano al recupero di quest'opera già nel 2004 e dunque osserva che vi erano i tempi tecnici per rispettare quanto previsto dalla legge. Sebbene ciò non sia stato fatto, afferma che non vi è l'intenzione di opporsi, considerando l'alto valore del recupero in oggetto.

Rispondendo all'on. Badaracco sottolinea che nel rapporto è stato esplicitamente formulato che con la riserva non si vuole escludere che nel futuro ci possano essere gli sviluppi prospettati dal Dicastero, ma tuttavia - anche per l'assenza di elementi di valutazione relativi ai costi di gestione eccetera - non si vuole creare già ora un vincolo a quella destinazione. Precisa quindi che non si tratta di un'opposizione alla ristrutturazione dell'ultimo piano, ma viene unicamente dedotto l'arredamento per non dare un avallo implicito. Comunica inoltre che in seguito, di fronte a dei dati precisi e ad un orientamento di politica culturale chiara, vi sarà la disponibilità ad esaminare il messaggio. Ribadisce che per ora l'importante era di non frenare la realizzazione e di non permettere di coordinare i tre cantieri che sono aperti nell'area in oggetto, dal momento che il mancato rispetto di una certa tempistica oggi avrebbe implicazioni di carattere finanziario ed economico non indifferenti e magari in futuro obbligherebbe anche a non rispettare le norme per le commesse pubbliche, assegnando direttamente dei lavori.

Conclude affermando che quanto detto corrisponde alle valutazioni portate dalla Commissione e il suo invito, in qualità di relatore assieme all'on. Sanvido, è di approvare il messaggio con i dispositivi presentati nel rapporto. Precisa che a questa soluzione aderisce il gruppo PLR.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che l'edificio è di valore; precisa poi che sono previste tecnologie ecologiche d'avanguardia e per quanto concerne l'arredamento è possibile anche attingere ad Emmaus. Osserva che per quanto la cifra sia importante crede che si tratti comunque di un investimento per i prossimi 300 anni, a differenza di altri progetti che considerano un arco di 8 anni. Dichiaro che il gruppo Verdi è favorevole.

On. Baroni:

In merito alla necessità dell'intervento sottolinea che già l'on. Ritter ha ricordato come a più riprese in sede di Consiglio Comunale fosse stato chiesto di intervenire e in questo senso dichiara che il gruppo PS accoglie con favore la richiesta e intende appoggiarla.

Ritiene che il problema del messaggio in oggetto e anche della "*piccola correzione di tiro*" effettuata dalla Commissione della Gestione, sia stato il tempo fornito per esaminare e anche per appropriarsi dell'idea che è contenuta nel messaggio. In qualità di membro della Commissione dell'Edilizia e correlatrice designata per il messaggio in questione, afferma che c'è stato un "*qui pro quo, un qui quo qua*", pur riconoscendo al dicastero di aver cercato di riparare nel miglior modo possibile per arrivare in questa seduta di Consiglio Comunale anche con una non-opposizione da parte del gruppo PS.

Riallacciandosi a quanto detto precedentemente dall'on. Presidente, ci tiene a precisare che personalmente non si adegua al rapporto della Commissione della Gestione e si dispensa dall'essere tenuta a fare un rapporto come membro della Commissione dell'Edilizia; precisa che voterà il messaggio, ma non con un'adesione ai contenuti del rapporto della Commissione della Gestione, ribadendo che il problema è soprattutto di tempi. Prosegue dichiarandosi conscia che vi sono dei progetti, come quello esemplare del Palace, che hanno delle tempistiche necessariamente e intrinsecamente diverse. Dal momento che da quanto le pare di aver capito una situazione di questo genere si produrrà anche in futuro, ritiene che per situazioni straordinarie si debba cercare un sistema "*un po' straordinario*" per non finire nuovamente in una situazione simile, che sottolinea è anche "*abbastanza fastidiosa.*"

Osserva infatti che la sensazione che se ne ricava è di rappresentare unicamente l'ultimo ostacolo formale all'adozione di una proposta e di trovarsi in obbligo di fare le cose in modo frettoloso e precisa che vi sarà un esempio di questo tipo anche in una delle prossime trattande.

Afferma che l'invito va nel senso di cercare di trovare un sistema che permetta di anticipare perlomeno alcune informazioni, come ad esempio quella riguardante le destinazioni che - dichiara - non è stata capita da tutti, compresa lei stessa. Infatti un malinteso anche solo su una singola parola come "*ostello*" provoca un trasalimento, mentre a suo avviso in realtà - come detto dall'on. Badaracco - magari non vi è un'alternativa vera in un secondo piano di un edificio che tutti hanno visitato.

Conclude esprimendo il sostegno del gruppo PS alla richiesta di credito in oggetto.

On Perucchi Borsa:

Dichiara di avere un forte legame con il luogo in questione, sia perché fa parte del suo quartiere, Loreto, nel quale a poco a poco sorge qualcosa di concreto, sia perché desidera fortemente il centro culturale e che la sua nascita avvenga al più presto riuscendo a "*stare sulle proprie gambe.*"

In merito alla storia del luogo ritiene che i relatori abbiano stilato un rapporto che rende ben conto del passato del chiostro, del valore architettonico del progetto e, da quanto la Commissione della Gestione è riuscita ad esaminare, ritiene sia valido. Prosegue osservando che il progetto sarà seguito dall'architetto Gianola e, in base a quanto detto nel rapporto nell'ambito del primo progetto che egli fece, c'era anche la progettazione del chiostro; per questo motivo non le è chiaro se sia l'architetto Gianola a continuare con il suo progetto oppure se subentri un secondo progettista. Ritiene che sarebbe interessante chiarire questo aspetto, dal momento che ci sono onorari che maturano sui vari progetti ed i lavori svolti dagli architetti.

Nota che per quanto concerne la politica culturale è stato nominato il professor Corà, che dovrebbe essere la persona competente a stilare un programma, di cui sempre più si sente l'urgenza. Ritiene infatti che quello in oggetto sia il primo esempio concreto di come il poter usufruire di alcune linee direttive sul programma culturale renderebbe più facile decidere come destinare i vari piani del chiostro. Per questa ragione comunica che il gruppo PPD è favorevole a quanto detto nel rapporto della Commissione della Gestione sul fatto che bisogna lasciare aperta ogni possibilità. Sottolinea che il gruppo PPD non intende aderire già ora ad una destinazione dei luoghi con usi che magari non vengono condivisi o che comunque devono essere studiati nell'insieme del programma culturale che dovrà essere stilato dal professor Corà, chiaramente insieme all'ufficio delle finanze, dal momento che è importante conoscere anche i costi. Ribadisce quindi che è giusto ristrutturare il chiostro, con consapevolezza dell'urgenza dell'intervento, ma evitando di porre dei muretti in quanto le piccolezze possono essere risolte in seguito.

Osserva che anche evitare di votare quella piccola parte di credito sulla quale insiste l'on. Badaracco, non le pare così importante. Invita a voler prestare attenzione a non finire per ottenere "*i risultati di ieri*" litigando riguardo al votare l'intero credito o solo una sua parte, con il risultato di far cadere tutto il messaggio; perciò insiste affinché si faccia attenzione a ciò che verrà votato.

Si augura che i dubbi espressi, che rappresentano anche degli incoraggiamenti, siano raccolti nel rapporto semestrale consegnato inizialmente al Legislativo in modo regolare, ma che ultimamente viene fornito non con la frequenza promessa. Ribadisce che la consegna puntuale di questo rapporto permetterebbe di chiarire le rispettive vedute.

On. Masoni Brenni:

Desidera innanzitutto ringraziare i relatori della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia per aver svolto in tempi molto stretti l'esame dell'importante messaggio in oggetto.

Ritiene che sia stato espresso molto bene quanto ciascuno abbia un forte legame con il luogo in questione; un legame di cinquecento anni che crede la Commissione della Gestione abbia ripreso molto bene e afferma di aver molto apprezzato quanto detto dal gruppo Verdi sul fatto che si tratta di un investimento per i prossimi trecento anni. Conferma che ciò è quanto si vuol fare e rivolgendosi all'on. Giani afferma che il ripristino avverrà nel totale rispetto dell'edificio originario e delle sue funzioni. Precisa infatti che è avvenuto un passaggio dalle celle dei frati con la biblioteca e la mensa al pianterreno, poi con gli esuli ospiti della funzione di accoglienza si è passati alle sale dell'albergo con le camere del personale e ora si passa – come si augura che il Legislativo decida - alle sale didattiche del polo con le camerette per gli attori e gli artisti.

Prosegue affermando che il Municipio accetta assolutamente le critiche alla procedura, in quanto legittime e giustificate, ma invita a voler comprendere le attenuanti dell'Esecutivo. Afferma che sebbene sia vero che è da anni che il Municipio sa di dover presentare il messaggio in oggetto, è altresì vero che tutte le destinazioni del centro culturale sono state definite completamente solo da pochi mesi. Ricorda che è stata messa la parola fine all'elaborazione di tutti i quasi duemila piani che sono stati consegnati alle ditte correnti per il bando di impresa generale e precisa che si trattava di destinazioni e piani che dovevano essere noti al Municipio per avere la certezza di proporre in Consiglio Comunale le giuste destinazioni che componessero il quadro del centro culturale. Consta che purtroppo - come osservato dall'on. Baroni - vi saranno ulteriori simili strettezze di tempo, in particolare quella per la sopraelevazione e quella per lo spazio al Central Park. In merito alla sopraelevazione comunica che il Municipio attenderà le offerte delle ditte per poi sottoporle al Legislativo. Afferma che l'Esecutivo si scusa per queste particolari procedure e assicura che l'informazione verrà sicuramente migliorata e anticipata, di modo che sia in seguito più agevole e semplice procedere all'esame evitando le corse che tutti sono stati obbligati a fare nell'ambito di questo messaggio.

Intende dunque passare alla funzione di accoglienza dell'ex convento, la quale ha fatto discutere e in parte è stata anche fraintesa, dal momento che gli pare che la Commissione della Gestione pensi a una compagnia stabile della Città. A questo riguardo replica che non è così e osserva che sebbene non si escluda che magari tra cento dei citati trecento anni la Città abbia anche una compagnia stabile, al momento le camere in oggetto non sono state pensate nel senso di una compagnia che la Città volesse fondare o addirittura assumere. Precisa che le camere sono state pensate come merce di scambio per artisti e attori che vengono al Centro culturale, i quali portano le loro opere o produzioni e in questo senso rappresentano appunto per la Città una merce di scambio. Sottolinea che ciò sarà coerente con l'impostazione viva e vitale che si intende dare al Centro culturale e con uno stretto legame sulle arti e le forme espressive contemporanee. Concorda con gli interventi che hanno chiesto che si giunga in Consiglio Comunale con le linee relative alla programmazione culturale e con il rapporto semestrale sul Palace. Approfittando della presenza del direttor Piccoli comunica che nel prossimo mese di febbraio giungerà l'ultimo rapporto semestrale, mentre nei prossimi mesi verranno presentate al Consiglio Comunale le linee del programma culturale, non appena verranno approvate dall'Esecutivo. Fa quindi notare che le linee di programmazione già esistono ma sono oggetto di confronto e di sana discussione. Oltre a ringraziare i relatori degli approfondimenti e dell'esame del messaggio, desidera ora fornire alcune risposte puntuali.

In riferimento a quanto detto dall'on. Giani afferma che le soluzioni proposte hanno una flessibilità molto ristretta consentita dall'edificio. Precisa che esso è composto da un pianterreno che è appena stato visitato dalla Commissione dell'Edilizia e che ha tre sale che saranno mantenute come sono, destinate ad attività per il pubblico, per chi si reca al Centro culturale e per attività didattiche scolastiche. Ai piani superiori vi è invece un corridoio e una serie di piccole camerette. Sottolinea che un piano è stato pensato ad uso uffici liberando Villa Saroli e l'altro per ripristinare la funzione originaria di accoglienza. Ribadisce che si tratta di camerette, una serie di piccoli locali, che resteranno praticamente come sono da cinquecento anni a questa parte e infatti precisa che anche gli interventi per attrezzarle sono ridotti al minimo.

Fa poi notare che la parte costosa del restauro è legata alla conservazione e alla cura - richiesta anche dagli uffici cantonali - del bene culturale. Dichiara dunque che le soluzioni scelte sono flessibili nel senso che non verrà operato uno stravolgimento dei locali, i quali restano piccoli così come erano originariamente.

Riferendosi all'on. Ritter ribadisce che le critiche sono più che legittime e il Municipio le accetta di buon grado.

Ritiene poi di avere risposto all'on. Baroni nel senso che verranno apportati dei correttivi anche al flusso di informazioni e alle anticipazioni in modo che si possa facilitare il lavoro che è importante possa venir svolto.

Constata che rimane aperto il problema dell'arredo delle camere. A questo proposito osserva che di fronte all'importanza del progetto e di fronte al fatto che mancano cinque anni e dunque ci sarà tempo per presentare dei concetti di gestione specifici, la questione dell'arredo potrebbe essere considerata secondaria. Ci tiene però che sia compresa la funzione di accoglienza e che sia recepita positivamente, dal momento che è uno dei punti importanti del progetto culturale. Asserisce dunque che nel caso il Legislativo non si sentisse di votare gli arredi sussiste la libertà di farlo e in questo caso il Municipio presenterà il dettaglio; per quanto riguarda invece la funzione di accoglienza invita alla riflessione e a notare quanto sia importante e conforme alla storia dell'edificio e del luogo stesso, alla storia di Lugano, dagli esuli al turismo. Sottolinea quindi che il Municipio l'ha pensata dopo aver visto il resto del quadro del centro culturale e per questa ragione prega il Legislativo di volerla salvare. In merito all'ostello - destinazione pensata soprattutto per le esigenze dei giovani - anche in questo caso il Municipio comprende che si chiedano delle precisazioni, dal momento che rispetto alla semplice funzione per artisti e attori, un ostello ha esigenze superiori per poter funzionare.

Afferma dunque che la cosa importante è che non avvenga quanto accaduto con viale Franscini, con una divisione tra chi vota gli arredi e chi non li vota per poi arrivare alla caduta del progetto che, ribadisce, guarda ai prossimi trecento anni. Dichiara che il Municipio si rimette al voto e rassicura in merito al fatto che nel caso vengano votati gli arredi non per questo l'Esecutivo non presenterà i progetti della politica culturale. Asserisce infatti che il Municipio presenterà i progetti e anche i piani di gestione, mentre nel caso il Legislativo preferisse non votarli, l'Esecutivo giungerà in Consiglio Comunale anche con un messaggio separato riguardante gli arredi.

On. Paparelli:

Desidera precisare all'on. Masoni Brenni che la Commissione della Gestione ha esaminato attentamente e in modo particolare l'ultimo piano e afferma che non è vero che le celle rimangono come sono. Osserva infatti che praticamente tutti i tavolati che sono stati esaminati e che sono al massimo di 6 cm, possono essere demoliti lasciando tutto vuoto, dal momento che il muro portante è rappresentato dai due muri perimetrali e da quello che delimita il corridoio. Osserva che teoricamente la parte storica del palazzo è data dalle facciate che sono visibili. Ricorda che il chiostro è quasi distrutto comprese le colonne e i muri non saranno più originali. Sottolinea che si trattava di un convento a doppio chiostro e che il secondo chiostro, inghiottito dalla cucine e dalla sala del Palace, era chiamato "*sala di caccia*" perché vi erano raffigurati alcuni cervi. Ritiene che l'on. Baroni abbia sicuramente ragione quando afferma che non vi è stato il tempo di riflettere e capire e pensa che sia questo il difetto del messaggio in oggetto; ma sottolinea che la Commissione, volendo evitare di definire ora degli spazi che magari fra qualche anno non serviranno più o avranno altra funzione, ha pensato di procedere al restauro delle facciate che rappresentano l'unico elemento storico. Osserva infatti che nelle cantine, in base ad una visita da lui effettuata, non vi è nulla di recuperabile e dunque gli elementi storici si riducono unicamente al chiostro e alla facciata di questa parte del convento.

Precisa che si trattava di un suggerimento che andava nella direzione di dire che nel caso gli spazi rimanessero vuoti sarebbe possibile decidere anche tra tre o quattro anni come usarli.

Spiega che è questo il motivo del “no” all’arredo, dal momento che non è certo che queste camerette siano riutilizzabili, visto che si demoliscono tutte le celle, tutti i muri a parte un paio, per ricavare un locale in più. Capisce che le celle sono anguste, ma in base a quanto visto i locali più grandi non arrivano a dieci metri e adesso le celle sono di otto metri e mezzo oppure di metrature inferiori. Concludendo assicura che non verrà fatto un cattivo uso dell’ultimo piano e ribadisce che si trattava unicamente di una suggestione visto che non vi è la certezza di volergli dare la destinazione cui ha alluso l’on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Afferma di avere consolidato internamente questi concetti e concorda con l’on. Paparelli sul fatto che cinque anni sono lunghi e il progetto è in progress e dunque se sarà necessario ripresentare un messaggio sugli arredi in Consiglio Comunale ciò sarà fatto. Ritiene inoltre che l’on. Paparelli l’abbia fraintesa, dal momento che non ha mai detto che non verranno toccate le pareti, eccetera. Osserva che l’ultimo piano è stato aggiunto dopo e non è in buone condizioni; precisa di aver detto che non si può immaginare una destinazione diversa di quei piani perché in tal caso sarebbe necessario demolire i corridoi centrali e gli spazi non sono grandi. Ricorda che il Municipio aveva ipotizzato di collegare un piano alla parte privata e vedere se una parte poteva essere locata, ma si è visto che questo non poteva essere fatto e ciò analogamente per altre possibili destinazioni che il Municipio ha verificato.

On. Presidente:

Ringrazia per le precisazioni espresse e dal momento che non vi sono altri interventi invita a passare alla votazione. Fa notare che i punti 2, 3 e 4 sono unificati nel messaggio della Commissione della Gestione e comunica che è necessario mettere in votazione l’alternativa con o senza arredo. Dichiaro che nell’ambito della votazione a cascata la prima proposta che pone in votazione è la concessione del credito incluso l’arredo, vale a dire la proposta del Municipio. In seconda battuta intende procedere alla votazione con l’importo ridotto senza la parte di credito destinata all’arredo.

Ottiene conferma da parte dell’Esecutivo dell’intenzione di adeguarsi alla riduzione del credito senza l’arredo, equivalente a fr. 168'400.-- proposta dalla Commissione della Gestione. Comunica che il punto 1 recita: “È concesso un credito di costruzione di 9'546'161 fr.-- + IVA di fr. 725'508.24 e cioè di fr. 10'271'669.24 per la ristrutturazione e il parziale restauro dell’ex Convento Santa Maria degli Angioli”.

Pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione relativo al MMN. 7669 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 9'546'161.-- + IVA di fr. 725'508.24 e cioè di fr. 10'271'669.24 per la ristrutturazione e il parziale restauro dell’ex Convento Santa Maria degli Angioli.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2007) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell’indice delle costruzioni.

3. Eventuali sussidi ed altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 18

MMN. 7691 Concernente l'accettazione della successione del Signor Karl Wilhelm Kratt, cittadino tedesco, deceduto a Pforzheim il 31 gennaio 2008.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 195/13 (0 – 1)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. P. Rossi:

Dichiara che il rapporto della Commissione delle Petizioni è sottoscritto con riserva da parte dei quattro commissari del gruppo PLR. Precisa che non appena trasmesso agli addetti ai lavori sono nate diverse illazioni su queste riserve, alcune delle quali anche molto ironiche. Tiene a sottolineare che non sussiste una sprovvedutezza tale da dover rinunciare a un lascito tanto ricco in sostanza quanto nobile e generoso per la sua destinazione.

Intende spiegare il motivo della firma con riserva dei quattro commissari PLR e a questo proposito richiama l'attenzione sul fatto che a pagina 3 del messaggio municipale si dice tra le altre cose che *“nell'ambito dell'inserimento professionale dei giovani la Direzione degli Istituti Sociali Comunali ha in cantiere uno specifico progetto destinato ai giovani di Casa Primavera”*. A questo riguardo afferma che l'iniziativa è assolutamente condivisa e apprezzata da parte dei quattro commissari PLR e parte del lascito avrebbe così già trovato una destinazione.

Prosegue ricordando che recentemente ha inoltrato, assieme ai colleghi di partito on.li Kauz e Bertini, un'interrogazione nella quale si fa presente come occorra arginare urgentemente il fenomeno della disoccupazione giovanile promuovendo, incoraggiando e sostenendo maggiormente i *“troppi”* giovani di Lugano in difficoltà formativa; si pensava che parte del lascito potesse entrare in considerazione per questa specifica richiesta.

Dichiara che è con questo spirito e con questi intendimenti che i quattro commissari PLR hanno firmato con riserva, unicamente per sensibilizzare l'Esecutivo, del quale si rammarica che in questa seduta sia rappresentato unicamente dall'on. Vicesindaco. Ribadisce che i quattro commissari PLR gradirebbero che parte del lascito fosse devoluto all'inserimento professionale della fascia di giovani sopraccitata, così come evidenziato nel loro atto parlamentare. Afferma quindi che la loro riserva viene sciolta e invita l'Esecutivo a voler porre la necessaria attenzione alle loro indicazioni.

On. Presidente:

Constata che non vi sono altri interventi da parte del Legislativo e dà la parola all'on. Vicesindaco, in rappresentanza del Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di aver ben compreso l'intenzione dei firmatari con riserva e comunica che il Municipio farà sicuramente una valutazione approfondita riguardo alla possibilità di destinare una parte del cospicuo lascito in oggetto alla finalità richiesta dai firmatari.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7691 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accettata la successione relitta del signor Karl Wilhelm Kratt, cittadino tedesco, deceduto in Germania a Pforzheim il 31 gennaio 2008, il quale ha istituito quali eredi i Comuni di Basilea, Lucerna, Lugano e Zurigo.
2. Nel rispetto delle volontà testamentarie del defunto si istituisce un'apposita voce di bilancio denominata "successione fu Karl Wilhelm Kratt" per l'adempimento degli scopi sociali tesi all'aiuto agli anziani e all'inserimento professionale dei giovani.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione delle verbalizzazioni della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Propone una pausa di 10 minuti con l'invito a riprendere puntualmente alle ore 21.50.

Pausa

Trattanda n° 19

MOZ. 3382 del 27 settembre 2007, degli On.li Simonetta Perucchi Borsa (PPD) e Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Regolamento sugli alloggi (beni amministrativi e beni patrimoniali) di proprietà del Comune.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

ponatur 195/14 (0 – 3 – 6)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Ermotti-Lepori:

Intende essere breve e afferma che la mozione in oggetto è generica e risponde ad un'esigenza di trasparenza oltre che di equità. Fa infatti notare che la mozione chiede che vi sia un regolamento per i 336 appartamenti di proprietà della Città. Spiega che gli alloggi sono 336 di cui 3 ulteriori appartamenti provenienti dall'aggregazione con Barbengo e si trovano in 24 palazzi diversi, ma anche in edifici di altro tipo, come ad esempio anche in un'osteria.

Sottolinea che per “*regolamento*” intende un testo approvato dal Consiglio Comunale e pubblico che chiarisca a quali condizioni viene locato ogni immobile, in particolare con riferimento alle condizioni di affitto, i limiti di reddito, di sostanza, la relazione tra gli occupanti e il numero di locali. Afferma infatti che non deve accadere che ci sia una persona sola che abiti in un grande appartamento e che il Municipio abbia la possibilità di offrire altri appartamenti a coloro che non adempissero più ai requisiti. Prosegue comunicando che le mozionanti ritengono anche opportuno che la locazione avvenga per pubblico concorso, cosa che sottolinea è prescritta anche dalla LOC, e con affissione all’albo comunale. Osserva che è importante la distinzione tra due tipologie di appartamenti e ricorda che l’argomento è stato toccato anche nel corso della precedente serata di Consiglio Comunale nell’ambito dell’immobile di viale Franscini. Spiega che occorrerebbe distinguere tra gli immobili a pigione moderata che vanno riservati a persone con redditi modesti e gli immobili “*di reddito*”, cioè quelle villette che sono state ereditate, ma anche quegli appartamenti in palazzine di standing superiore che vanno invece locati alle condizioni di mercato.

Si rallegra del fatto che il Municipio dichiari di condividere il principio del regolamento e afferma che le mozionanti ritengono opportuno rimandare la discussione sui punti più specifici al momento in cui vi sarà il progetto di regolamento da esaminare concretamente.

Invita il Legislativo a voler approvare il rapporto della Commissione delle Petizioni che ringrazia per il lavoro svolto.

On. Presidente:

Chiede conferma sul fatto che l’on. Ermotti-Lepori si adegui al dispositivo specifico elaborato dalla Commissione delle Petizioni che prevede al punto 1 l’accoglimento della mozione sul regolamento per gli alloggi e al punto 2 l’invito al Municipio a presentare il regolamento entro sei mesi.

Mentre il Municipio nelle osservazioni propone l’accoglimento parziale della mozione e la presentazione di un regolamento sull’attribuzione degli alloggi di proprietà del comune sulla base dei criteri indicati.

Constata che vi è una doppia divergenza nel senso che vi è un parziale accoglimento contro un accoglimento integrale e la presentazione secondo determinati criteri o la presentazione secondo altri entro un termine fissato del regolamento. Segnala che sarà necessario votare a cascata le due varianti che vengono offerte in votazione.

On. Ermotti-Lepori:

Sottolinea che come mozionanti ritengono più logico votare il rapporto, che è generico, e chi lo approva chiede che la mozione sia accolta e che il Municipio presenti entro sei mesi un regolamento. Aggiunge che quando il regolamento sarà pronto vi sarà il tempo per approfondire i dettagli, la distinzione e la disposizione, vale a dire se si tratti di alloggi sociali e se non lo sono se siano a buon mercato oppure costosi. Ribadisce che ritiene sia più logico agire in questo senso e chiede che venga approvato il rapporto della Commissione.

On. Presidente:

Prende atto del fatto che le mozionanti concordano con la proposta della Commissione delle Petizioni, ma segnala che vi è una divergenza con il Municipio. Precisa che la votazione avverrà sui dispositivi e non sui rapporti o i messaggi. Sottolinea che vi è un dispositivo che chiede il parziale o integrale accoglimento e un dispositivo che propone un termine e un dispositivo senza termine. Invita a voler continuare la discussione.

On. Degiorgi:

Chiede se le osservazioni del Municipio possano essere votate, anche se personalmente non lo pensa.

On. Presidente:

Ribadisce che non si votano né le osservazioni, né i messaggi e nemmeno i rapporti, bensì i dispositivi e dunque se il dispositivo è diverso nella proposta x o y, occorre metterlo in votazione.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che nella sostanza l'intervento dell'on. Ermotti-Lepori e quanto pensa il Municipio non divergono. Infatti l'on. Ermotti-Lepori chiede al Municipio una posizione di principio che sarebbe quella di accettare la mozione e di presentare un regolamento entro sei mesi. Prosegue notando che è chiaro che nei "meandri" del regolamento che il Municipio, vorrà presentare entro sei mesi, ci sono delle divergenze abbastanza chiare con i contenuti richiesti dalle mozionanti. Afferma che è evidente che il Municipio affermi "parzialmente accolto" perché le osservazioni del Municipio sono di sostanza per quanto riguarda ad esempio l'emanazione di un concorso pubblico. Precisa che per quanto concerne gli esercizi pubblici l'Esecutivo effettua già dei concorsi e conferma che - se per le mozionanti è giusto procedere in questo modo - il Municipio presenterà un regolamento entro i sei mesi stabiliti e a quel momento verranno poi discussi i singoli articoli dello stesso.

On. Bignasca:

Crede che l'on. Ermotti-Lepori abbia dimenticato di menzionare gli appartamenti sussidiati, che personalmente pensa siano quelli che creeranno i maggiori problemi alla Città nel corso dei prossimi anni, in quanto i sussidi di Cantone e Confederazione stanno finendo.

On. Presidente:

Dal momento che non vi sono ulteriori interventi, ritiene che come detto dall'on. Vicesindaco non sia il caso di formalizzarsi sulle diverse diciture, dal momento che la sostanza della mozione è la richiesta di allestire un regolamento sugli alloggi e su questo aspetto crede ci sia una condivisione di vedute da parte del Municipio e della Commissione delle Petizioni. Afferma che se l'Esecutivo è d'accordo si possa procedere con la votazione.

On. Macchi:

Ci tiene a sottolineare che l'origine di una mozione è la mozione dei Consiglieri Comunali e poi vi è il rapporto. Ricorda che il Municipio esprime unicamente delle osservazioni che non sono oggetto di votazione e a suo parere l'alternativa è scegliere tra la mozione e il rapporto commissionale. Precisa poi che se le mozionanti ritirassero la mozione, rimarrebbe solo il rapporto e ribadisce che l'Esecutivo "osserva" - come dice il verbo stesso - e "non mette il becco."

On. Presidente:

Replica che la questione è un'altra, in quanto si vota sempre su un dispositivo, il quale ha una sua dicitura.

On. Paparelli:

Si chiede se sia il caso che siano i Consiglieri Comunali a disquisire su questioni di questo tipo e ricorda che quando era Segretario il signor Armando Zoppi si sottoponeva la questione a lui. Per questa ragione invita il Segretario generale a chiarire la situazione.

On. Presidente:

Commenta che l'Esecutivo risponde nella direzione che lui stesso ha espresso.

On. Paparelli:

Precisa che chiedendo al Segretario generale si potrebbe *“tagliare la testa al toro.”*

On. Presidente:

Dichiara che è la LOC che permette al Consigliere Comunale - attraverso una mozione - di dare la facoltà a una Commissione di fare delle proposte diverse e al Municipio di fare delle proprie controproposte con le sue osservazioni. Segnala che se i dispositivi divergono occorre metterli in votazione a cascata ed eliminare quello che riceve meno voti per poi concentrarsi alla fine su un solo dispositivo.

Invita a lasciare da parte l'accoglimento parziale o meno, guardando invece alla sostanza che chiede di studiare un regolamento sugli alloggi, beni amministrativi e patrimoniali di proprietà del Comune. Spiega che la Commissione propone la presentazione di un regolamento sugli alloggi di proprietà del Comune entro sei mesi e sottolinea che le mozionanti hanno confermato questa dicitura. Precisa che invece il Municipio fa una proposta diversa: *“Il Municipio presenterà un regolamento sull'attribuzione in locazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano sulla base dei criteri indicati nelle presenti osservazioni.”* Rileva che occorre mettere in votazione queste due varianti a cascata e quando una delle due prevale verrà messa in votazione finale e, a seconda dell'esito, si potrà dichiarare la mozione parzialmente accolta o meno.

Ritiene che ora, nel caso non ci siano altri interventi, si possa procedere con la votazione a cascata sulle due proposte. La prima della Commissione delle Petizioni condivisa dalle mozionanti e che invita il Municipio a presentare un regolamento sugli alloggi di proprietà del Comune entro sei mesi. Spiega che coloro che intendono sostenere questa proposta, quando verrà aperta la votazione voteranno la prima variante. La seconda variante afferma che il Municipio presenterà un regolamento sull'attribuzione e la locazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano sulla base dei criteri indicati nelle osservazioni.

Aprire dunque la votazione a cascata iniziando dalla variante 1 proposta dalla Commissione delle Petizioni e che prevede il termine di sei mesi per la presentazione del regolamento e che riceve:

25 voti favorevoli

Procede mettendo in votazione la seconda variante proposta dal Municipio, che intende presentare un regolamento sull'attribuzione e la locazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano sulla base dei criteri indicati nelle osservazioni:

32 voti favorevoli

Osserva che è stralciata la variante della mozione avallata dalla Commissione delle Petizioni e prevale la variante del Municipio.

Pone in votazione definitiva la proposta dell'Esecutivo di presentare un regolamento sull'attribuzione e la locazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano sulla base dei criteri indicati nelle osservazioni che riceve:

49 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

Procede mettendo in votazione il punto 1 che riceve:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione n. 3382 delle on.li Simonetta Perucchi Borsa e Maddalena Ermotti-Lepori concernente il “regolamento sugli alloggi di proprietà del Comune di Lugano” è parzialmente accolta.
2. Il Municipio presenterà un regolamento sull’attribuzione in locazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano sulla base dei criteri indicati nelle presenti osservazioni.

Votazione per l’approvazione delle verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 20

MMN. 7630 Concernente la richiesta di credito di fr. 346'192.-- quale nostra quota di partecipazione al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni alle spese di sistemazione del fiume Vedeggio da Camignolo alla Foce.

Rapporto della Commissione dell’Edilizia.

ponatur 195/15 (0 – 2 – A₁)

On. Presidente:

Non essendoci interventi dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7630 che viene approvato con:

dispositivo n° 1 *53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

dispositivo n° 2 *53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

dispositivo n° 3 *51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 346'192.--, quale nostra quota di partecipazione al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, relativa alla sistemazione del fiume Vedeggio da Camignolo alla Foce (costo totale: Fr. 699'660.-).
2. L’importo è pagabile in 6 rate annuali di Fr. 57'698.65.
3. L’importo sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l’approvazione delle verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 21

MMN. 7683 Campo Marzio Nord - Centro Esposizioni Lugano.

Intervento di rivestimento delle facciate esterne.

Richiesta di un credito di costruzione di fr. 2'996'300.--.

Rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione della Gestione e rapporto della Commissione dell’Edilizia.

ponatur 195/16 (0 – 1.1 – 1.2 – 2)

On. Presidente:

Aprire la discussione.

On. Badaracco:

Tiene a precisare di esprimersi in qualità di relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e vista l'ora tarda e la necessità di concludere l'ordine del giorno, intende limitarsi a puntualizzare alcune questioni essenziali del messaggio municipale.

Precisa che sono due gli obiettivi prioritari che l'operazione di rivestimento delle nuove facciate esterne del centro esposizioni si pone. Dapprima ridare un nuovo decoro, dignità e qualità ad un comparto cittadino noto per la sua immagine complessiva di scarsa qualità architettonica e di insufficiente bellezza estetica. Spiega che lo scopo è di produrre un'immagine esterna attrattiva, coerente ed omogenea e osserva che il progetto dell'architetto Botta è sicuramente in grado di conseguire un tale risultato e offrire la migliore soluzione possibile. Il secondo importante obiettivo è ancora più strategico per la città, dal momento che si tratta di consolidare un proprio polo fieristico ed espositivo, in parte anche congressuale, in attesa di trovare soluzioni più confacenti in quanto ad ubicazione e a superficie espositiva. Precisa infatti che attualmente è cosa nota la mancanza di alternative al centro esposizioni del Campo Marzio.

Osserva che nel corso della serata precedente è stato votato l'importante PR intercomunale NCQ che prevede espressamente la localizzazione di una struttura fieristico-espositiva in quell'area e aggiunge che altri progetti premiati per la sistemazione del Pian Scairolo pianificano un tale comparto. Constata però che prima di potersi spostare su tali aree passeranno ancora "*sfortunatamente*" almeno dieci anni. Per questa ragione afferma che non è possibile abbattere semplicemente il vecchio centro esposizioni per dar seguito alla pianificazione - sempre valida e attuale - prevista in quel settore, vale a dire di struttura adibita a centro congressuale, alberghiero e a strutture turistiche, senza che ci sia una valida alternativa. Sottolinea che è questo il punto centrale del messaggio odierno. Osserva infatti che in caso contrario la Città non sarebbe più in grado di organizzare fiere ed esposizioni, cosa che ritiene nessuno desideri, soprattutto considerando che l'esposizione mondiale del 2015 a Milano è alle porte. Prosegue richiamando l'attenzione sul fatto che per porre rimedio a questo inconveniente è indispensabile disporre di un centro funzionale ed efficiente che non sia solo idoneo ad accogliere internamente manifestazioni ed eventi di media e grande portata, ma che sia anche esternamente appetibile per fungere da cassa di risonanza in primis per gli espositori e per tutti i visitatori. Nota infatti che senza un nuovo vestito esterno sarebbe difficile, se non impossibile, consolidare un giro di manifestazioni che negli ultimi anni - per fortuna di Lugano e grazie anche ad altri fattori - è andato via via incrementandosi. Sottolinea però che senza rinnovamento, senza cambiamenti e senza osare di più è difficile progredire e acquisire nuove opportunità.

Dichiara che quanto detto corrisponde a ciò che il messaggio municipale propone e quindi la maggioranza della Commissione che egli rappresenta è convinta della bontà del progetto e dell'intera operazione. Non intende entrare nel merito degli introiti e dei costi della struttura e precisa che sulla base dei costi della struttura, dei dati "*nudi e crudi*", appare chiaro ed evidente che si tratta di un centro di costo interessante e produttivo. Ammette che il credito non è certamente esiguo, ma dichiara che verrà certamente ammortizzato nel corso dei prossimi anni e che considerando questa operazione anche dal profilo del marketing sarà possibile convincersi che potrà generare introiti che vanno al di là di una stretta correlazione fra costi e benefici della struttura stessa. Precisa che si riferisce all'indotto economico: turismo, visitatori, frequentazione di strutture alberghiere e di ristoranti, negozi, eccetera.

Prosegue affermando di avere l'obbligo di evidenziare che la Commissione è rimasta infastidita dalle modalità e dalla tempistica scelte dal Municipio, dal momento che è stata posta sotto pressione di tempo per esaminare approfonditamente il messaggio municipale ed esprimere il conseguente preavviso.

Sebbene l'urgenza sia a parere della Commissione dovuta alla necessità di organizzare il noto Meeting Luxury International di inizio febbraio 2009, con una maggiore lungimiranza il tutto sarebbe stato pianificabile in modo migliore.

Conclude chiedendo al Consiglio Comunale di voler accogliere integralmente il messaggio municipale così come proposto.

On. Nosedà Fontana:

Innanzitutto ci tiene a scusarsi per quanto sta per affermare dal momento che si tratta di qualcosa di molto sgradevole. Precisa di non voler offendere nessuno, ma di aver bisogno di chiarezza.

Desidera chiedere agli onorevoli relatori del rapporto di minoranza, on.li Unternährer e Leoni, di prendere una chiara posizione in merito al loro scritto. Precisa che nel leggere il rapporto potrebbe sorgere il sospetto che ci siano state delle pressioni illecite da parte del Municipio e dei suoi funzionari "in combutta" con l'architetto Botta sui capigruppo e sui presidenti della Commissione Edilizia e della Gestione. Nella prima pagina della relazione si legge chiaramente che prima dell'inizio dei lavori commissionali per presentare e dunque spingere il progetto in questione, è stata organizzata una cena tra gli on.li Badaracco, Giani, M. Rossi, Chiesa, Perucchi Borsa - però scusata -, Beltraminelli e Sanvido in rappresentanza dell'on. Ermotti-Lepori. Osserva che si è trattato di una cena alla quale però non sono stati invitati tutti i membri della Commissione della Gestione e dell'Edilizia. Proseguendo nel rapporto è sottolineato che i relatori di minoranza mettono l'accento su una loro buona volontà di pensare comunque bene rispetto all'accaduto e di cercare di capire con "cuore puro" le ragioni di tanta urgenza. Riferisce che segue poi un'analisi che, al di là dei contenuti tecnici, ritiene sia molto attenta a mantenere vivo nel lettore il sospetto di una strana fretteolosità nel varare un investimento di quasi 3 milioni di franchi. Comunica che come in un giallo la tensione emotiva viene sciolta alla fine dalla rivelazione delle motivazioni della fretta. Spiega che ci sarebbe un contratto oscuro e, citando testualmente il rapporto a pagina 8: "Non è dato a sapere come è nato il contatto tra gli organizzatori di questa manifestazione e il Municipio." Osserva che gli organizzatori della manifestazione sarebbero talmente certi di poter contare su un centro congressi ristrutturato da avere già pubblicato la notizia online. Osserva che tra le righe del rapporto di minoranza ci sono a suo parere delle insinuazioni molto gravi ai danni del Municipio e di molti Consiglieri Comunali. Insinuazioni che ritiene vadano dal sospetto di corruzione alla leggerezza nel gestire il denaro pubblico.

In base a quanto affermato chiede che prima di procedere con qualunque discussione tecnica i relatori diano precise spiegazioni su quanto da loro asserito.

On. Cattaneo:

Dichiara che il suo gruppo è d'accordo con il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione riguardo alla fretta e all'urgenza nella concessione del credito come per il progetto di rivestimento delle facciate.

Afferma che il gruppo Verdi é contrario ad interventi che costano caro nella realizzazione e che non comportano alcun risparmio energetico o vantaggi di altro tipo. Ammette che il centro esposizioni non è un modello di architettura riuscito, ma osserva che spendere circa 3 milioni di franchi oltre i quattro milioni già spesi, per un totale di circa 7 milioni di franchi per una soluzione provvisoria, economicamente non regge. Come primo passo dichiara che i lati di viale Castagnola e viale dei Faggi non necessitano interventi poiché grazie agli alberi sono velati. Come secondo passo invita a voler rinunciare a costosi e vulnerabili impianti elettrici e, come terzo passo, afferma che occorre rinunciare all'invito agli sprayers, dal momento che ritiene che coloro che amano i graffiti "li possono ammirare all'ex-macello." Come quarto passo suggerisce di optare per il verde verticale anziché al policarbonato di complicati impianti di illuminazione e questo come soluzione per la vivibilità e la qualità estetica dei centri urbani.

Precisa però che non si tratta unicamente di una scelta estetica, ma è legata strettamente all'imperativo ecologico del risparmio energetico di mitigazione ambientale e della riduzione dell'inquinamento dell'aria, acustico e visivo. Sottolinea che pareti verticali sono difficilmente attaccabili da writers e possono essere interattive, personalizzabili in diversi momenti dell'anno o in base alle diverse manifestazioni; stimolando in questo modo la partecipazione degli avventori e la stessa idea delle illuminazioni variabili del non-progetto dell'architetto Botta, ma senza consumo di elettricità. Constata che anzi il fabbisogno di energia verrebbe prodotto da un impianto fotovoltaico, una parte di tetti si presterebbe in modo ottimale per ospitare apparecchi di approvvigionamento energetico come prospettato. Aggiunge poi che le pareti verticali verdi abbassano di dieci decibel l'inquinamento acustico e riducono addirittura di 15 gradi la temperatura delle facciate esposte al sole. Osserva che anche questo rappresenta un bel passo per la riduzione dei consumi energetici.

Conclude affermando che la soluzione proposta è di sicuro meno onerosa del credito richiesto dal Municipio nel messaggio municipale in oggetto e afferma che è per questa ragione che il gruppo Verdi la ritiene meritevole di considerazione nel caso venisse respinto.

On. Amadò:

Premette che il suo intervento è innanzitutto un ringraziamento al Legislativo che nel corso della precedente serata ha approvato il messaggio municipale 7420 sul credito di progettazione per la riattazione e gli interventi di manutenzione al Palazzo dei Congressi e all'asilo Ciani.

Spiega che la premessa è dovuta al fatto che con il credito in oggetto si avvierà la progettazione per poi giungere con un messaggio che in seguito sarà votato e poi verranno deliberate le opere per cui passeranno due anni. Sottolinea che il messaggio ora in questione ha tre contenuti interessanti: la tempestività, l'abbellimento del centro espositivo e l'aspetto turistico. Ritiene sia inutile soffermarsi su questi punti - già evidenziati dal Municipio -, ma crede che l'elemento della tempestività di intervento sia quanto di più necessario e concreto si possa fare. Afferma di essere una persona pragmatica e deve ammettere che attualmente si perde molto tempo nella realizzazione. Fa infatti notare che non sono state ancora deliberate le opere per la costruzione del centro culturale, mentre nel caso in oggetto è possibile trovare una soluzione con delle costruzioni di facciate come quinte per abbellire tutto il settore. Ci tiene a ricordare che la fiera di Rho - una delle più interessanti costruzioni realizzate negli ultimi anni a Milano - è molto bella all'esterno, ma all'interno è di cemento e asfalto e sono visibili i tiranti dei capannoni.

Prosegue facendo notare che Lugano ha delle costruzioni molto semplici, fatte prima del 1947 e altre negli anni '60, le quali una volta coperte perimetralmente creano delle quinte che all'interno funzionano molto bene e creano molto indotto per il turismo e per tutte le esposizioni che sempre più spesso nei periodi piovosi richiamano i turisti. Ricorda inoltre che nel '47, quando è stato costruito, il padiglione Conza era una costruzione provvisoria costruita da una società le cui azioni sono tuttora in possesso della Città di Lugano e permettono le assemblee della fiera della Città.

Per poter ingrandire il padiglione e avere la concessione di fiera nazionale, vennero in seguito costruite le quinte per creare delle facciate d'entrata con dei teloni per poi realizzare l'esposizione della fiera di allora. Afferma di possedere tutta la relativa documentazione dagli anni '50 in poi.

Conclude affermando che intende votare il messaggio municipale perché effettivamente si tratta di una proposta concreta della quale si potrà usufruire in poco tempo e tutto il settore turistico e commerciale potrà goderne l'indotto.

On. P. Rossi:

Premette che pur non volendo entrare nel merito dei rapporti presentati dai due relatori, i quali ringrazia per lo sforzo esercitato nel cercare di far comprendere le ragioni delle loro prese di posizione, desidera chiedere ulteriori ragguagli al Municipio e rispettivamente al Capo Dicastero, dal momento che afferma non essergli ancora sufficientemente chiaro il motivo dell'urgenza e l'utilità dell'intervento.

Prosegue notando che il messaggio municipale sostiene che in linea generale i padiglioni mantengono ancora una sufficiente attrattività per le usuali manifestazioni locali, ma ritiene si faccia sempre più pressante l'esigenza di una riqualifica del centro per adattarlo ad accogliere - sull'arco dei prossimi 8/10 anni - appuntamenti di particolare prestigio e richiamo. Sottolinea inoltre che il messaggio municipale attesta che al di là del contesto prettamente espositivo il centro espositivo debba essere in grado di supportare efficacemente anche l'ambito congressuale, considerando soprattutto i limiti di capacità denunciati dalle strutture del Palazzo dei Congressi. Afferma che sussiste l'esigenza di consolidare in tempi brevi un'offerta di accoglienza di qualità e per questo motivo ritiene sia necessario procedere al rivestimento delle facciate esterne. Constata che queste osservazioni mirano ad indicare che cambiando le facciate si giunge a proporre un'offerta di accoglienza di qualità e a questo riguardo si chiede come ciò sia possibile.

Prosegue quindi specificando che personalmente nutre dei dubbi perché a suo parere non è certamente l'abito che può attrarre ed arricchire il panorama fieristico espositivo e congressuale, bensì - rivolgendosi all'on. Amadò - è la sostanza interna ad attirare, in primis le comodità, l'acustica, la suddivisione razionale degli spazi, i collegamenti informatici, i vari servizi, maggiori locali riunioni e altri supporti che non intende elencare.

Constata inoltre che il fatto che si voglia cedere le facciate così come prospettate quale spazio pubblicitario va ad urtare con l'utilità dell'intervento perché di fatto sfigura e altera, e sicuramente non abbellisce, quanto proposto da un architetto di genio e di fama internazionale come Mario Botta. A suo avviso sarebbe come infilare una camicia da notte sopra ad un vestito firmato, grazioso e costoso, oscurandone di fatto l'intero valore.

Precisando di essere pronto a cambiare opinione, chiede dunque risposte convincenti in merito al fatto se non sia meglio risparmiare i circa 3 milioni di franchi e pensare ad un investimento per una ristrutturazione del centro espositivo che possa realmente essere competitiva verso chi ha intenzione di raggiungere Lugano per congressi, convegni, fiere, esposizioni, mostre, eccetera, con un'offerta veramente di richiamo e degna del buon nome della Città.

On. Unternährer:

Concorda con l'on. Bignasca e prosegue dicendo all'on. Nosedà Fontana di volersi tranquillizzare, dal momento che le illazioni intende rimandarle al mittente. Precisa infatti che non era assolutamente sua intenzione insinuare alcuna pressione, ma dichiara di riconoscere soprattutto l'onestà intellettuale di tutti i Commissari e Consiglieri Comunali che hanno firmato il rapporto.

Prosegue affermando che la realtà è tutt'altra e che proprio per il bene della Città chiede sinceramente e onestamente di voler respingere una richiesta di credito esageratamente cara, che ritiene serva soltanto a dare una risposta improvvisata ad un'esigenza puntuale e limitata nel tempo. Dichiara inoltre di parlare *“con il cuore in mano”* perché il suo intervento risulta *“da un gran mal di pancia”* e da un'attenta valutazione razionale, le cui argomentazioni sono state presentate nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sottoscritto insieme all'on. Leoni. Constata che è curioso come in politica non si debba dare nulla per acquisito, afferma infatti che quando il Municipio aveva licenziato il messaggio in questione era pronto a scommettere che insieme agli altri membri della Commissione della Gestione - con i quali ha lavorato nel corso di questi quattro anni - avrebbero respinto con convinzione la richiesta di credito. Precisa infatti che in un quadriennio si impara a conoscere i propri colleghi e osserva che, a differenza di quanto si possa pensare, c'è sempre stata grande unione d'intesa e alcuni principi fondamentali inderogabili, come ad esempio: la necessità di poter integrare le scelte e le decisioni del Municipio in una pianificazione della spesa e degli investimenti lungimirante e a medio lungo termine oppure la necessità di fare un discorso di priorità per determinare il vero indispensabile fabbisogno delle opere da realizzare, oppure la necessità di presentare in tempi utili i messaggi municipali per poter analizzare, approfondire, discutere e votare in Consiglio Comunale con cognizione di causa.

Procede affermando che le modalità, le argomentazioni e i tempi di presentazione del messaggio che ci si appresta a votare sono in vera antitesi ai principi sopraelencati e che ribadisce essere alla base di una gestione oculata della cosa pubblica e rispettosa degli interessi del cittadino. Nota però che ancor prima che il messaggio municipale arrivasse sui banchi delle commissioni, prima ancora che venisse assegnato ai rispettivi relatori, il competente dicastero invitava i quattro capigruppo e i presidenti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia, trascurando di invitare gli altri Commissari delle due rispettive Commissioni, ad una presentazione del progetto dell'architetto Botta poi seguita da una cena. Rivolgendosi all'on. Nosedà Fontana asserisce che in quattro anni di esperienza in Municipio a Pregassona e quattro nel Legislativo di Lugano, è la prima volta - e si augura sia l'ultima - che viene a conoscenza del fatto che per presentare un progetto e convincere sulla bontà delle richieste del credito si invitano i Consiglieri Comunali a una cena e precisa che questo non ha nulla a che vedere con le insinuazioni che essa ha voluto sollevare.

Invita gli onorevoli presenti a voler immaginare di partecipare alla presentazione di un progetto di Mario Botta e osserva che è evidente che per la grandezza e le indiscusse capacità dell'architetto la reazione sia di incanto e che *"di pancia"* vi sia una convinzione sulla bontà della proposta. Precisa però che quando dalla presentazione nascono riscontri che affermano che il progetto è un non-progetto, un'opera effimera e transitoria che non merita neanche la firma dello stesso architetto e che, forse con un po' di supponenza, si afferma che Lugano non può rinunciare alla realizzazione di questo falso architettonico *"perché Lugano è Lugano e soldi da spendere ne ha"*, allora in questo caso ritiene sia lecito porsi qualche fondato dubbio. Invita a voler considerare che benché si stia seduti *"sotto una volta celeste"* i circa 3 milioni di franchi per rivestire le facciate del centro espositivo non piovono dal cielo. Afferma infatti che sono il frutto del lavoro duro e serio dei concittadini. Ricorda inoltre che il Consiglio Comunale non ha solo la responsabilità, ma anche il dovere di accertarsi che ogni franco del contribuente venga speso in modo oculato e lungimirante per il bene della collettività e nel progetto in questione ritiene non ci sia nulla di lungimirante.

Si chiede come mai il Municipio abbia temporeggiato, non portando avanti il vero progetto di riqualifica architettonica e urbanistica del Campo Marzio Nord, che a suo avviso era invece un progetto lungimirante. Ricorda che nell'ottobre del 2001 il Consiglio Comunale aveva votato la variante di Piano Regolatore per definire i contenuti di un piano di quartiere del Campo Marzio e successivamente nel febbraio del 2003 aveva concesso un credito di circa fr. 600'000.-- per un concorso di progettazione architettonica e di impostazione urbanistica dello stesso Campo Marzio. Prosegue notando che sebbene i soldi siano stati spesi e la giuria abbia premiato il progetto vincente, tutta l'operazione attualmente è ferma.

Dichiara che per rilanciare e diversificare l'attività turistica di Lugano e promuovere l'immagine della città congressuale, Lugano ha bisogno di strutture ricettive e di accoglienza alberghiera e non di un rivestimento delle facciate esterne del Centro Esposizioni. Chiede dunque chi veramente possa credere che in previsione dell'Expo Universale assegnata a Milano nel 2015, l'onorevole Sindaco di Milano Letizia Moratti sia interessata ad intrecciare una maggiore collaborazione con Lugano perché le viene offerta l'opportunità di avere a disposizione degli spazi espositivi supplementari con delle facciate rifatte. Chiede ancora chi possa credere che sia possibile mantenere e attrarre a Lugano manifestazioni internazionali del calibro di quelle del congresso sui linfomi maligni, solo perché le facciate del Centro Esposizioni vengono rifatte. Chiede quindi se sia noto lo stato del Centro Esposizioni al suo interno e afferma che per sviluppare un'attività di polo fieristico ed espositivo internazionale di qualità occorre molto di più di semplici, ma onerosi, interventi di facciata e si augura che questo sia un monito per tutti. Precisa che se il credito in oggetto verrà approvato dopo aver realizzato le facciate ci si renderà conto che sarà necessario intervenire anche all'interno dei padiglioni espositivi e così saranno stati investiti milioni su milioni per un complesso di capannoni industriali che sin dalla loro realizzazione erano stati concepiti a titolo provvisorio. Ribadisce che investire ulteriori milioni nel centro esposizioni è pertanto in contraddizione con lo sviluppo architettonico e urbanistico del Campo Marzio.

Prosegue affermando che personalmente non è d'accordo di avallare un credito che nasce dall'improvvisazione per dare un risposta ad esigenze puntuali e limitate nel tempo e imbriglia il Municipio nel perseverare e mantenere una struttura precaria, di scarso valore architettonico e che non permette allo stesso di perseguire una politica degli investimenti articolata, programmata, lungimirante per il bene della collettività. Si chiede il perché di questa fretta, come mai non si sia indetto un concorso di idee, perché non si è fatta una licitazione privata per permettere all'Esecutivo di identificare il miglior compromesso tra esigenze estetiche e vincoli finanziari. Risponde che il Municipio ha deciso di coinvolgere l'architetto Botta con l'obiettivo di trarre un indubbio vantaggio e sottolinea che questo si riconosce a livello internazionale dal profilo di marketing della struttura sebbene sino ad oggi sia prevalentemente usata a carattere regionale. Chiede come mai il Municipio non si sia posto dei limiti di investimento e se nel caso il progetto dell'architetto Botta costasse circa 4 milioni di franchi il messaggio con cui confrontarsi sarebbe stato di circa 4 milioni di franchi e perché solo ora si senta questa esigenza, quando invece nella passata legislatura non era mai emersa, nemmeno - sottolinea - quando lo scorso mese di dicembre è stato votato il credito di circa 1 milione e mezzo di franchi per interventi urgenti di manutenzione straordinaria.

Dichiara quindi che il messaggio municipale in oggetto è frutto del caso e dell'improvvisazione, nato per assecondare le richieste puntuali, ma vincolanti, espresse nell'organizzazione della manifestazione Meeting Luxury. Constata infatti che se questa manifestazione non ci fosse, la richiesta di credito di circa 3 milioni di franchi non sarebbe giunta sui banchi del Legislativo. Ricorda poi che Meeting Luxury è un evento di quattro giorni che si svolgerà il prossimo mese di febbraio ed è organizzato dalla Promax Communication di Ponte Tresa che afferma essere una rispettabilissima società con un capitale sociale di circa fr. 50'000.-- che da oltre un decennio si occupa di comunicazione e turismo. Rammenta che la Promax organizza già il Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze "I Viaggiatori", ma è la prima volta che si offre quale promotrice per il Meeting Luxury. Sottolinea che sul futuro della manifestazione non vi è alcuna certezza, la quale di fatto dipenderà dal successo della prima edizione. Spiega che si tratta di una manifestazione sul turismo di lusso indirizzata ai soli addetti ai lavori e non al grande pubblico o ai cittadini di Lugano.

Avviandosi alla conclusione ribadisce che "con tutta la buona volontà" non riesce a giustificare circa 3 milioni di franchi di investimento solo per permettere alla Promax di promuovere la sua manifestazione scrivendo in internet "Ultime notizie: Mario Botta, l'architetto svizzero di fama internazionale firma il nuovo abito del centro esposizioni di Lugano" o ancora "Per celebrare la manifestazione Meeting Luxury, il centro esposizione di Lugano verrà trasformato in un'opera d'arte temporanea. L'edificio verrà ricoperto totalmente da un'installazione progettata da Mario Botta e promossa dal Municipio." Opera che comporterà un investimento di circa 3 milioni di franchi, che incideranno sulla gestione corrente per circa fr. 350'000.-- all'anno tra ammortamenti e interessi per i prossimi dieci anni. Ammette che sebbene sia vero che si prevedono maggiori ricavi per affissioni pubblicitarie per circa fr. 100'000.--, è altresì vero che si prevedono circa fr. 100'000.-- per corrispondenti adeguamenti degli affitti del Centro Esposizioni. Richiama poi l'attenzione sul fatto che nessuno si è espresso su cosa ne sarà dei circa fr. 260'000.-- annui ricavati dai posteggi interni del Centro Esposizioni. Afferma che sebbene questi parcheggi siano discutibili, in attesa della realizzazione dei park and ride, essi permettono di eliminare il traffico degli automobilisti in cerca di parcheggio e contribuiscono concretamente a decongestionare il centro città.

Conclude ribadendo che non è possibile - nell'interesse e nel rispetto del mandato assegnato dalla popolazione - spendere denaro del contribuente per un non-progetto, un'opera provvisoria e transitoria, un falso architettonico nato da una risposta improvvisata a bisogni puntuali. Osserva che è fresca la notizia che l'onda lunga della crisi dei subprime sta ancora mietendo vittime e dichiara che è noto come questa crisi avrà un impatto anche sul gettito fiscale della città. Precisa infatti che i circa 60 milioni di franchi di investimento annui ipotizzati dal piano investimenti potrebbero venire drasticamente ridimensionati.

Ritiene che non solo sia doveroso, ma anche d'obbligo, fare un discorso di priorità e distinguere l'investimento superfluo da quello utile e quello utile da quello necessario e ciò in un orizzonte temporale sufficiente affinché il fabbisogno indispensabile per il futuro venga gestito e pianificato oggi. Osserva che il credito di circa 3 milioni di franchi per il rivestimento delle facciate del Centro espositivo non rientra sicuramente nell'ultima categoria e precisa che ci sono opere molto più importanti da realizzare per il bene della collettività.

Chiede al Municipio - "*con il cuore in mano*" e per il bene della Città - di ripensarci e ritirare il messaggio in oggetto e al Legislativo di non concedere il credito.

On. Presidente:

Comunica che ci sono ancora numerosi oratori che desiderano intervenire e afferma di essere conscio del fatto che i relatori dispongono di venti minuti di tempo mentre i Consiglieri Comunali di dieci, ma invita a voler essere stringati nell'espressione del proprio pensiero e ritiene che l'invito vada a buon fine perché sa che vi è la capacità di farlo.

On. Giani:

In qualità di relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione relativo al rivestimento delle facciate esterne del complesso espositivo Campo Marzio Nord e dopo aver sentito gli interventi che l'hanno preceduto, può semplicemente affermare che la spesa di circa 3 milioni di franchi per mascherare la costruzione è più che giustificata. Spiega infatti che la costruzione in oggetto, edificata dal privato - a parte il padiglione Conza - a titolo precario per un periodo transitorio, avrebbe dovuto essere demolita entro breve tempo, cosa che non è avvenuta.

Ricorda che già in occasione della richiesta di un credito per interventi urgenti di manutenzione straordinaria al centro espositivo in qualità di relatore della Commissione della Gestione, l'on. Masoni Brenni - con la quale aveva avuto un colloquio per meglio valutare l'importo richiesto - lo aveva convinto della necessità del credito e della sua utilità per interventi straordinari e urgenti al complesso espositivo. Rammenta che anche in quell'occasione aveva ricevuto conferma che il centro sarebbe stato usato ancora per un decennio, considerata la politica pianificatoria del Comune. Prosegue comunicando che anche l'anno precedente il credito era stato votato con una certa urgenza per poter assicurare al centro espositivo cittadino ancora qualche anno di vita con una buona funzionalità e questo indipendentemente dal centro congressuale e dell'albergo già programmato nel suddetto sedime oggetto di un concorso di architettura nel 2005, ma che purtroppo non potrà essere costruito prima del 2012/2013.

Prosegue notando che l'occasione per dare nuovo lustro al centro espositivo composto da costruzioni deturpanti il centro città in una zona a carattere prettamente turistico, viene data dalla manifestazione Meeting Luxury che si svolgerà a Lugano il 4 e 6 febbraio 2009. Precisa però che "*il colpo grosso*" è soprattutto che in mancanza di tempo per poter indire un concorso d'architettura il Municipio si è rivolto all'architetto Botta che con le sue idee geniali da un non-progetto - come egli stesso l'ha definito - ha posto le basi per un mascheramento "*dell'infelice complesso*" dei capannoni espositivi del Campo Marzio chiudendo il tutto in una quinta che protegge a suo dire l'insieme di queste baracche da cantiere. Con l'occasione dell'esposizione Meeting Luxury, l'urgenza di fare un esercizio di cosmesi al gruppo di edifici fatiscenti del Campo Marzio Nord permette alla città di creare - anche se solo provvisoriamente - un centro espositivo trasformato in un'opera d'arte di architettura moderna. Aggiunge che quanto detto è ciò che ha potuto rilevare dalle pagine internet di chi promuove l'esposizione o il Meeting Luxury.

Conclude affermando che pensando al futuro prossimo del centro espositivo e al grande afflusso di turisti interessati al turismo culturale architettonico che si crea sull'onda di nuove costruzioni di grandi maestri - sebbene precisi che in questo caso si tratta solo di un non-progetto, che però grazie all'architetto Botta diventerà un capolavoro - si augura che il Consiglio Comunale conceda alla Città il credito richiesto per l'abbellimento sicuro e attrattivo del centro espositivo.

On. Presidente:

Ringrazio l'on. Giani per la sua sinteticità.

On. Paparelli:

Desidera intervenire unicamente per giustificare la sua non-firma al rapporto dal momento che nutrive delle perplessità che, sebbene sussistano ancora, non vuole siano un freno al tipo di intervento desiderato dalla Città. Ci tiene però a condividere i suoi dubbi perché da qualche anno è Consigliere Comunale e desidera ricordare agli ultimi arrivati che già in passato nel luogo in questione è stato progettato un centro espositivo sotterraneo avente un unico corpo lunghissimo al centro e che ritiene fosse un progetto veramente valido. Precisa dunque che la sua perplessità deriva unicamente dal fattore economico. Sottolinea infatti di "*stravedere*" per Mario Botta e non si sente di criticare la sua opera effimera che, l'architetto non aveva comunque intenzione di firmare. Mentre i promotori di Meeting Luxury, società che promuove vacanze per gente facoltosa, lo hanno annunciato in internet. Ribadisce dunque che non è sua intenzione frenare il progetto, ma ci tiene che il Municipio ci ripensi un po' e trovi magari il modo di risparmiare dal momento che lui stesso ritiene che ai lavori esterni seguiranno poi quelli interni. Ricorda infatti che il Piano Regolatore va in quella direzione, il terreno del Campo Marzio Nord è segnato come zona alberghiera. Per sottolineare come siano anni che si lavora in quella zona ricorda che già in passato si realizzò l'albergo e in seguito la fiera e poi il signor Giampiero Camponovo creò un albergo dall'altra parte della strada. Ribadisce che se il carattere dell'opera è davvero provvisorio ritiene si possano individuare delle sacche di risparmio.

Conclude augurandosi che Mario Botta firmi questo progetto come ha sempre fatto finora, perché pensa sarebbe ridicolo assegnare la realizzazione del progetto ad un architetto che non lo riconosce e continua a definirlo un non-progetto. Dichiarò che per quanto lo riguarda si tratta infatti di un progetto.

On. Ritter:

Premette di aver firmato con riserva il rapporto di maggioranza, con l'impegno di sciogliere la riserva in seduta dopo aver ascoltato i vari interventi.

Spiega che non aveva firmato il rapporto di minoranza perché la fretta e l'urgenza che era data al messaggio non aveva permesso al relatore di presentarlo in modo completo per la firma. Precisa però che questa sera scioglie la riserva e manifesta le perplessità che aveva già formulato nell'ambito della Commissione della Gestione.

Dichiara che non gli pare opportuno quanto emerso dalla discussione, dal momento che un investimento di circa 3 milioni di franchi non sono "*noccioline*." Constata che si tratta di un progetto provvisorio che si presenta come stabile e che sicuramente per minimo 10/15 anni bloccherà l'urbanizzazione di un'area degradata del centro città e che rende vano quanto fatto dal Legislativo e dall'Esecutivo in questi anni, vale a dire presentare soluzioni di pianificazione e di urbanizzazione molto diverse, come ad esempio il progetto di sistemazione dell'area per la quale è stata spesa la non indifferente somma di circa fr. 600'000.--. Si dichiara ora convinto che la soluzione in oggetto bloccherà ulteriori necessari e urgenti interventi per la creazione di strutture di accoglienza.

Constata che non è lo spazio espositivo a non attirare i turisti a Lugano, bensì la carenza sul piano delle strutture alberghiere soprattutto di carattere internazionale. Sostiene che l'area in oggetto è fondamentale per creare questi contenuti già votati dal Consiglio Comunale nel 2003 e quindi questa soluzione rinvia una sistemazione che ormai non è più accettabile.

A seguito anche dell'intervento dell'on. Giani, il quale è stato chiaro ed esplicito, asserisce che si tratta di spendere circa 3 milioni di franchi per mascherare delle baracche da cantiere e per questo motivo non intende votare i circa 3 milioni di franchi per una "maschera".

On. G. Bordoni:

Precisa che anche lei aveva firmato con riserva e che in seguito alle argomentazioni sentite e le diverse prese di posizione dei relatori - che non intende ribadire - scioglie la riserva e aderisce al rapporto di minoranza.

On. F. Beltraminelli:

Afferma che avendo abitato per venticinque anni a ridosso dei prefabbricati in oggetto, non intende nascondere l'entusiasmo per la proposta del Municipio. Chiede in modo ironico se in qualità di relatore del rapporto di maggioranza abbia a disposizione dieci minuti di intervento.

On. Presidente:

Invita nuovamente alla concisione, dal momento che sussiste la capacità di esprimere pensieri importanti in modo sintetico.

On. F. Beltraminelli:

Conferma quanto detto dall'on. Presidente e precisa che la sua era semplicemente una puntualizzazione tecnica. Spiega che i sette padiglioni in questione - come scritto nel rapporto - formano una superficie espositiva di 5000 mq e assolvono in maniera dignitosa la loro funzione, soprattutto in seguito agli ultimi tre crediti stanziati e che in totale hanno portato a una spesa di circa fr. 1'865'000.-- per interventi di manutenzione straordinaria. Precisa che quanto detto è per rispondere ad alcuni interrogativi precedenti.

Prosegue ricordando che il Municipio mira a tenere alta la qualità degli spazi offerti ad espositori locali e internazionali di eventi anche prestigiosi. Precisa però che il fatto più importante è che il Municipio affida alle attuali strutture del Campo Marzio Nord il ruolo di trampolino di lancio per il nuovo polo fieristico di Cornaredo che prima del 2017/2018 non potrà essere realizzato proprio perché il processo di edificazione in questo senso sarà ancora molto lungo.

Afferma che il voto di questa seduta diventa un po' "emotivo" e desidera mostrare alcune immagini. Mostra il lato ovest del Centro Esposizioni e ritiene che le foto parlino da sé sebbene non siano perfettamente nitide. Mostra poi l'entrata principale con l'alloro che circonda il sessantesimo della fondazione 1945-2005 e osserva che sono 60 anni che si vedono queste palizzate. Richiama poi l'attenzione sul "famoso" grottino ticinese che si presenta ai congressisti che giungono a Lugano e sottolinea come in entrata non potesse mancare il "Cumball" che campeggia ogni anno e in tutte le stagioni e ribadisce che le immagini non hanno bisogno di commenti.

Prega di mostrare l'ultima foto che illustra il progetto che dovrebbe vedere la luce e che dovrebbe cambiare qualcosa.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Beltraminelli per il supplemento visivo. Comunica che ci si sta avvicinando alla votazione, ma vi è un ultimo intervento da parte dello scrutatore on. Kauz.

On. Kauz:

Dichiara di condividere il rapporto di minoranza dell'on. Unternährer in quanto spendere circa 3 milioni di franchi dei contribuenti per rivestire temporaneamente le facciate esterne del Centro Esposizioni di Lugano è una richiesta fuori luogo, dal momento che sarebbe piuttosto auspicabile investire in un progetto completo.

Precisa che da molti anni, in qualità di commerciante, è presente con uno stand alle varie fiere che si svolgono al Centro Esposizioni di Lugano e afferma che quanto dicono i vari espositori partecipanti da diverso tempo è vero: l'interno è vetusto. Osserva che il soffitto è *“orribile da vedere”*, le finestre sono vecchie, la ristorazione è sempre la medesima da troppi anni. Ammette però che sono gli espositori stessi che riempiono il centro con i loro stand a cercare di abbellirne l'interno, ma il risultato è avere *“un bel dipinto con una cornice orribile”* e sarà sempre più difficile proporre l'oggetto alle persone.

Osserva che per ammortizzare un investimento di circa 3 milioni di franchi in dieci anni occorre aumentare l'affitto del Centro Esposizioni di Lugano e questo significa che a loro volta gli organizzatori delle manifestazioni saranno costretti ad aumentare il prezzo per la superficie degli stand che viene occupata dai diversi commercianti e dai piccoli artigiani presenti alla fiera, ponendo in chiara difficoltà gli stessi. Già al momento i costi della superficie sono elevati e difficili da sostenere e con un aumento del costo della superficie degli stand vi sarà una chiara diminuzione degli espositori in quanto alcuni non potranno più sostenere le spese. Di conseguenza spiega che la prospettiva è quella di un sempre minor numero di manifestazioni e fiere che si terranno a Lugano proprio perché i costi accollati ai singoli commercianti e artigiani saranno elevati e quindi ci sarebbe il rischio di indire una manifestazione, avendo però il centro espositivo pressoché vuoto. Ricorda a questo riguardo che la stessa Primexpo è stata annullata proprio perché non si riuscivano a trovare sufficienti aziende disponibili ad essere presenti alla fiera con dei costi per gli organizzatori e gli espositori che non erano più sostenibili. Non da ultimo sottolinea che quanto citato potrebbe sicuramente innalzare i costi per le persone intenzionate a visitare la fiera, con aumenti del biglietto d'entrata. Ritiene sia importante capire che la realtà ticinese, o meglio quella di Lugano, non può essere paragonata a quella di città come Milano o Zurigo. Sottolinea infatti che a Lugano vi sono molte aziende di piccola e media entità e occorre essere realisti nei loro confronti per non abbandonarle e ribadisce che l'aumento delle tariffe sarebbe difficile da sostenere per loro. Aziende che comunque aiutano la città nella crescita e nello sviluppo. Si dichiara pertanto contrariato dal fatto che i commercianti presenti sul territorio debbano avere sempre maggiori spese e costi da investire per poter presenziare ad una fiera, ed avere sempre minori ricavi.

In base a quanto detto chiede perciò al Municipio se sia intenzionato ad effettuare un aumento dell'affitto e ringrazia per l'attenzione.

On. Presidente:

Ringrazia lo scrutatore on. Kauz per il suo intervento e segnala che nel frattempo è stato annunciato un ultimo conciso intervento.

On. Baroni:

Desidera intervenire brevemente a nome del gruppo PS che è unanime su tre punti. Dapprima spiega che il messaggio municipale è stato sottoposto ed esaminato con troppa ed eccessiva fretta e precipitazione e, contrariamente al messaggio precedente, il gruppo PS non ha potuto convincersi della necessità ineluttabile di questa urgenza. Secondariamente il gruppo PS concorda all'unanimità che sarebbe stato preferibile avere la scelta almeno tra tre progetti e quindi che si procedesse a estendere l'invito a proporre una soluzione per il comparto anche ad altre persone oltre all'architetto Botta. L'ultimo elemento di concordanza consiste nel fatto che la richiesta è eccessivamente esosa.

Conclude specificando che in merito alla conclusione da trarre su questi tre punti non sussiste invece l'unanimità all'interno del gruppo PS, ma precisa che alla luce anche del successivo rapporto di minoranza e delle spiegazioni finora sentite, la netta maggioranza del gruppo è contraria al credito.

On. Presidente:

Ringrazia e dichiara chiusi gli interventi, dando quindi la parola all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Desidera chiarire un aspetto precisando di non voler “fare la vittima della paturnie del gruppo PLR”. Secondariamente afferma che una volta chiarita la questione ora occorre “aprire le orecchie”. Spiega che nel 2005 è stato indetto un concorso internazionale e previsto un progetto che non è suddivisibile e ciò significa che non è possibile tagliare il progetto in questione e decidere di realizzare un pezzo adesso e l’altro fra tre anni. Spiega che la situazione è tale, come quella dell’albergo, per cui o si resta senza prendere posizione per tre o quattro anni o altrimenti è necessario trovare una soluzione che gli pare sia quella che è stata ipotizzata da qualcuno. Ricorda che il gruppo PPD propone Cornaredo e, malgrado lui personalmente non sia del tutto d’accordo, si punterà su quella zona ma precisa che per far ciò occorreranno 10 o 12 anni ed è necessario trovare una soluzione che dia decoro a quello che si possiede ora. Afferma di essere conscio che i capannoni in oggetto sono indecorosi e dunque non era necessario che l’on. Unternährer glielo ricordasse.

Rammenta che è stato realizzato un intervento di circa 1 milione e mezzo di franchi per un restauro, per rifare i pavimenti, eccetera. Al momento esiste il progetto dell’architetto Botta costato circa fr. 75'000.- e non circa 15 milioni di franchi come il progetto del centro culturale che ancora non c’è.

Ribadisce che occorre chiarezza e riferendosi all’on. Ritter ricorda che nel 2004 il Legislativo ha votato circa 170 milioni di franchi “in cinque secondi” per realizzare il polo culturale e precisa che al momento il buco provocato non è ancora stato scoperto e per questo motivo dichiara di non volere esser preso “per i fondelli”. Ribadisce quindi che se il gruppo PLR ha delle problematiche le dovrebbe risolvere da sé.

Ci tiene poi ad aggiungere un altro elemento concernente i redditi. Osserva - sempre riferendosi all’on. Unternährer - che a suo parere sulle stecche dell’architetto Botta ci stanno circa fr. 150'000.-- di pubblicità all’anno che rappresentano il 5% - senza subprime - dei circa 3 milioni di franchi che si vorrebbero spendere. Segnala poi che l’on. Unternährer faceva notare che l’offerta per le quinte prevede circa fr. 850'000.-- di ferro e che l’attuale prezzo del ferro, farà risparmiare circa fr. 300'000.--. Ripete di non voler essere vittima delle “paturnie” del gruppo PLR che ritiene debba risolversele da sé. Secondariamente ribadisce all’on. Ritter che nel dicembre del 2004 sono stati votati circa 170 milioni di franchi per un polo culturale che ancora non è stato realizzato. Conclude affermando che sia nel caso il credito venga votato o meno lui personalmente questa sera dormirà comunque.

On. Presidente:

Ringrazia l’on. Bignasca per il “focoso” ma conciso intervento e dà la parola all’on. Unternährer.

On. Bignasca:

Esprime disappunto.

On. Presidente:

Precisa che l’on. Unternährer, relatore del rapporto di minoranza ha chiesto nuovamente la parola e immagina si tratti di un breve intervento.

On. Unternährer:

Conferma che sarà un intervento breve e comunque non dell’estensione dell’entrata in materia. Ci tiene a tranquillizzare l’on. Bignasca in merito al fatto che all’interno del gruppo PLR non vi sono “paturnie” e che si stanno unicamente analizzando dei costi e delle opportunità in merito all’investimento di circa 3 milioni di franchi sul sedime in oggetto. Afferma che vi è una parte che lo ritiene opportuno per una questione estetica e vi è chi lo ritiene poco opportuno proprio perché l’estetica non vale circa 3 milioni di franchi che hanno un impatto di costi di circa fr. 350'000.--.

Ammette che ci sono le pubblicità, ma ribadisce che sussiste anche l'eventuale aumento degli affitti e probabilmente l'eventualità di dover chiudere il capannone dei parcheggi, il che significa una mancata entrata di circa fr. 260'000.--. Conclude ribadendo che nel gruppo PLR non vi sono "paturnie".

On. Kauz:

Interviene per ricordare che attendeva la risposta da parte del Municipio in merito al fatto se l'Esecutivo intenda aumentare gli affitti per gli organizzatori delle fiere.

On. Bignasca: intervento incomprensibile perché effettuato senza microfono.

On. Presidente:

Afferma che la risposta è stata data.

On. Badaracco:

Ci tiene ad intervenire brevemente per completare quanto detto dall'on. Unternährer. Precisa che nel gruppo PLR, in merito a questo argomento, ognuno ha le sue opinioni e osserva che vi sono membri a favore e membri contrari. Puntualizza che i favorevoli non lo sono unicamente per una questione estetica, ma anche per motivi ulteriori, quali una questione strategica e di localizzazione, di tempi e di spostamenti.

On. Presidente:

Ringrazia i numerosi intervenuti e pensa sia il momento di passare alla votazione. Ricorda che vi è una proposta del Municipio, condivisa dalla maggioranza della Commissione della Gestione che consiste nello stanziare un credito di fr. 2'996'300.-- e vi è la proposta della minoranza della Commissione della Gestione che invita a respingerlo. Precisa che non occorre una votazione a cascata, ma occorre semplicemente votare in favore o contro alla concessione del credito di costruzione per il rivestimento delle facciate del centro espositivo di Lugano.

Pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7683 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>31 voti favorevoli, 19 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>31 voti favorevoli, 11 voti contrari, 3 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>30 voti favorevoli, 14 voti contrari, 3 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

31 voti favorevoli, 20 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di Fr. 2'996'300.-- per il rivestimento delle facciate del Centro Esposizioni.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2008) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle sull'arco di 10 anni.

Votazione per l'approvazione delle verbalizzazioni della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

On. Tricarico:

Desidera approfittare del fatto di avere ancora aperto il microfono per chiedere se prima delle interpellanze si possa trattare l'assegnazione delle mozioni, dal momento che le interpellanze prenderanno parecchio tempo rischiando di arrivare a fine seduta senza che siano state assegnate. In questo modo precisa che le Commissioni possono iniziare a lavorare.

On. Presidente:

Conferma quanto detto dall'on. Tricarico dal momento che sarà una cosa breve. Precisa però che sussiste ancora la trattazione del punto 22 all'ordine del giorno.

Trattanda n° 22

MMN. 7713 Concernente la concessione di un credito di fr. 1'000'000.-- per la ristrutturazione di appartamenti, per interventi urgenti e imprevedibili negli stabili di proprietà della Città.
Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

ponatur 195/17 (0 – 2 – A₃)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7713 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'000'000.-- per la ristrutturazione di appartamenti e per interventi urgenti e imprevedibili negli stabili a reddito di proprietà della Città.
2. La spesa di fr. 1'000'000.-- verrà caricata nel conto investimenti della Città, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L'importo è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.

Votazione per l'approvazione delle verbalizzazioni della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Invita a passare alla trattazione delle interpellanze e mozioni. E se non vi sono contrari vorrebbe passare dapprima alla trattazione delle mozioni per la breve assegnazione alle singole commissioni.

Trattanda n° 23

INTERPELLANZE E MOZIONI

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 15 settembre 2008.

MOZ. 3447 del 3 giugno 2008, degli On.li Marco Chiesa (UDC) e Armando Giani (LdT), richiedente l'istituzione di Commissioni permanenti e speciali di 13 membri.

On. Badaracco:

Propone di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Tricarico:

Propone anch'egli la Commissione delle Petizioni.

On. Chiesa:

Concorda nell'affidare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Giani:

Propone l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

On. Baroni:

Anch'essa propone la Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Constata l'unanimità e assegna la mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3450 del 25 giugno 2008, dell'On. Alessio Arigoni (PS), Giù le mani da Gandria! Una zona di pianificazione per un nuovo piano regolatore.

Tutti i gruppi concordano nell'assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3453 del 4 luglio 2008, degli On.li Marco Chiesa, Eros Nicola Mellini e Alessandra Nosedà Fontana (UDC), richiedente l'istituzione di una commissione speciale per la sicurezza di Lugano.

On. Tricarico:

Desidera chiedere al gruppo UDC, dal momento che pare che il Municipio abbia dato il suo preavviso, se intenda ritirare o mantenere la mozione, sebbene precisi che sussiste la libertà di agire come desiderano.

On. Chiesa:

Precisa di aver seguito l'iter dal momento che la mozione stessa è stata rivolta anche all'Esecutivo di Locarno che l'ha effettivamente messa in atto con una decisione del Municipio. Ritiene che sia interessante procedere e vedere dove porti questa mozione. Afferma che il gruppo UDC ci crede fino in fondo e propone di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Constata che la mozione viene mantenuta e viene proposto di assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

On. Badaraco:

Se si intende mantenere la mozione, propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Prende atto della decisione unanime di attribuire la mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3456 del 17 luglio 2008, degli On.li Angelo Paparelli e Francesco Gilardi (LdT), per una funivia Monte Bré - Monte Boglia.

On. Presidente:

Constata che vi sono due proposte di assegnazione, una alla Commissione della Pianificazione del Territorio e una alla Commissione dell'Edilizia. Occorre procedere con una votazione, dove la prima proposta è di assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Tricarico:

Desidera precisare che sebbene si proponga la Commissione dell'Edilizia, non viene in realtà richiesto nessun credito di base, ma unicamente di analizzare e pronunciarsi sull'opportunità che la Città partecipi attivamente alla realizzazione della funivia.

On. Presidente:

Ribadisce che vengono proposte le Commissioni dell'Edilizia e della Pianificazione del Territorio ed è necessario votare. Apre la votazione in merito alla proposta di assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Tricarico:

Precisa che non si trattava di un problema di pianificazione, ma di edificazione, di realizzazione della funicolare e per questo motivo era giusto assegnare la mozione alla Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Ribadisce che sussistono due proposte e apre la votazione.

La proposta di assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio riceve:

27 voti

La proposta di assegnare la mozione alla Commissione dell'Edilizia riceve:

18 voti

Dichiara che la mozione viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3464 del 3 settembre 2008, dell'On. Martino Rossi (PS), intitolata "Un progetto esemplare per salvare le case del '48".

On. Badaracco:

Sulla base di quanto da poco affermato, dichiara che la mozione dovrebbe essere assegnata alla Commissione dell'Edilizia perché vi è una richiesta di credito di progettazione.

On. Presidente:

Prende atto di quanto detto.

On. Tricarico:

Constata che effettivamente si fa riferimento ad un progetto e la mozione potrebbe venir attribuita alla Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Prende atto della proposta unanime di assegnare la mozione alla Commissione dell'Edilizia.

MOZ. 3466 dell'11 settembre 2008, degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Marco Chiesa e Eros Nicola Mellini (UDC), richiedente un maggiore controllo ed intervento da parte della Polizia Città di Lugano durante le ore di forte traffico veicolare.

On. Badaracco:

Osserva che discutendo con l'on Perucchi Borsa è emerso l'interrogativo se - considerato il "*polverone sollevato*" - si intenda mantenere la mozione in oggetto, dal momento che come mozione nella sua forma ritenga sia discutibile. Prende atto dell'intenzione di mantenerla e propone l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

On. Tricarico:

Invita l'on. Presidente a considerare il testo della mozione e l'articolo 67 della LOC, dove si dice che la mozione presenta delle proposte soggette alla competenza del Consiglio Comunale. Osserva che la mozione in oggetto è piuttosto una presa di posizione da parte del gruppo UDC e per questo motivo anche il gruppo PPD chiede formalmente se sia effettivamente ricevibile.

On. Presidente:

Fa notare che i mozionanti intendono mantenerla.

On. Tricarico:

Conferma di aver capito ma desidera chiedere formalmente se intendano procedere in questo senso.

On. Presidente:

Ribadisce che hanno affermato di volerla mantenere.

On. Tricarico:

Precisa che la domanda è stata fatta da un gruppo e anche da un altro gruppo.

On. Presidente:

Fa notare che hanno già risposto e ora è necessario esprimersi in merito a quale Commissione convenga assegnarla affinché ne verifichi in seguito la proponibilità.

On. Chiesa:

Ribadisce che intendono mantenere la mozione e ringrazia il capogruppo del gruppo PLR che ha confermato che possono discuterla e poi esaminarla in Commissione delle Petizioni. Precisa che nel caso non fossero date le premesse la mozione può essere trasformata in interrogazione, ma solo in seconda battuta.

On. Presidente:

Constata che la mozione viene mantenuta e che i gruppi PLR e PPD propongono l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

On. Baroni:

Chiede al gruppo UDC, ancora prima di "*far perdere tempo*" alla Commissione, di valutare di trasformarla in interrogazione, dal momento che non è una mozione. Precisa che può essere ritirata in qualsiasi momento e ci tiene unicamente a far presente che essendoci già molto lavoro non è il caso di aggiungerne di inutile. Propone l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Malgrado tutti gli accompagnamenti e gli inviti espliciti a ritirare la mozione - che danno già degli indicatori su quale sarà il destino della stessa - constata che vi è unanimità nell'assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3467 del 10 settembre 2008, degli On.li Michele Kauz, Peter Rossi, Luana Casella e Michele Bertini (PLR), maggior voce ai Quartieri con una più equa ripartizione dei seggi in seno al Consiglio Comunale.

On. Badaracco:

Propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni dal momento che si tratta di un problema di regolamento.

On. Presidente:

Constata l'unanimità nell'assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. P. Rossi:

Considerando la complessità del tema e per trovare un'unità di intenti e visto che la mozione è sottoscritta da quattro componenti della Commissione delle Petizioni, chiede ai capigruppo se non sia il caso di formare una Commissione speciale per questa tematica speciale.

On. Presidente:

Prende atto che sussiste un'ulteriore proposta che va nella direzione di formare, come prevede la LOC e il regolamento, una Commissione speciale in luogo dell'assegnazione alla Commissione delle Petizioni. Chiede quindi ai capigruppo se mantengano la loro proposta o intendano adeguarsi alla controproposta dell'on. P. Rossi.

On. Badaracco:

Precisa che secondo la LOC, le Commissioni speciali vengono istituite quando vi è lo studio di problematiche speciali. Osserva che nel caso in questione si tratta verosimilmente di una modifica di regolamento comunale che è per così dire “*semplice*” che deve essere trattata dalla Commissione delle Petizioni. Dichiara che non vede la necessità di indire una Commissione speciale per la mozione in oggetto. Osserva inoltre che trattandosi di quattro commissari del gruppo PLR essi hanno la facoltà all’interno della Commissione delle Petizioni di esprimersi e di valutare. A suo avviso non vi saranno problemi.

On. Tricarico:

Il gruppo PPD conferma la proposta di assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Chiede all’on. P. Rossi se intende mantenere la proposta e perciò procedere con una votazione. Constata che l’on. P. Rossi ritira la proposta e che con voto unanime la mozione viene attribuita alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3468 del 15 settembre 2008, degli On.li Raoul Ghisletta, Raffaella Martinelli e Cristina Zanini Barzagli (PS), apertura della Galleria Vedeggio-Cassarate riservata al traffico pubblico fintanto che il traffico a Lugano non sarà riorientato in un senso sostenibile e rispettoso degli abitanti.

On. Badaracco:

Propone la Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Constata l’unanimità nell’assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio. Osserva che ora si procederà ad ascoltare le risposte del Municipio a una numerosa serie di interpellanze, sedici per l’esattezza. Propone di sospendere la seduta a mezzanotte e invita ad avviare la discussione delle interpellanze più “*anziane*”; comunica poi che le più recenti risalgono al 15 aprile 2008; procedendo ritiene si possa arrivare fino ad una certa data e - in conformità a quanto previsto dal regolamento non si può oltrepassare la mezzanotte - se ciò accadrà sarà il Legislativo a decidere se sospendere o continuare la seduta. Precisa che se si vuole proseguire ad oltranza non sussistono problemi.

Interpellanza n° 3444 del 15 aprile 2008, dell’On. Bordoni Brooks Francesca (PPD), “L’isola che non c’è”.

On. Presidente:

Data l’assenza dell’on. Bordoni Brooks propone di rimandarla alla prossima seduta di Consiglio Comunale

Interpellanza n° 3445 del 5 maggio 2008, dell’On. Chiesa Marco (UDC), Festa privata, ma danni pubblici.

ponatur 195/18 (1)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Bignasca:

Rassicura in merito al fatto che non verranno più organizzate feste di questo genere al Padiglione Conza e al MAC 7, come è stato detto e scritto dal Municipio.

On. Chiesa:

Si dichiara soddisfatto. Precisa inoltre di aver già letto l'anticipazione di oggi relativa al fatto che ci sarà maggiore severità nel concedere gli spazi e che non verranno più concessi per delle feste punk. Ringrazia.

On. Presidente:

Prende atto della soddisfazione dell'interpellante on. Chiesa.

Interpellanza n° 3448 del 9 giugno 2008, dell'On. Bolzani Giovanni (PLR), Piazza Riforma un sabato a mezzogiorno.

ponatur 195/18 (2)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Bignasca:

Afferma che l'interpellante ha ragione e che c'è stata un'incongruenza, uno sbaglio da parte "un po' di tutti". Spiega infatti che il giorno in questione era previsto il concerto di Davide Van de Sfroos e la festa del Corriere del Ticino per il centenario, organizzata un po' troppo in fretta; così se gli addetti alle pulizie arrivati al momento giusto hanno sì fatto il loro dovere, trovandosi però con dei gazebo montati, al fianco dei quali vi erano delle teste di cuoio che non li lasciavano entrare e il mattino seguente, smontati i gazebo, si sono trovati con la piazza da pulire.

Precisa che con il nuovo incremento del personale al Dicastero Servizi Urbani che effettua orari serali, tutto questo non dovrebbe più verificarsi.

On. Presidente:

Ringrazia e afferma che l'interpellante si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3449 dell'8 giugno 2008, dell'On. Sanvido Paolo (PPD), PAL - Piano degli agglomerati del luganese approvato con il benestare di chi? Perché non è consultabile dai Consiglieri Comunali se è in processo di approvazione presso le autorità federali?

On. Presidente:

Dichiara che la trattazione dell'interpellanza è rinviata a causa dell'assenza dell'on. Sanvido.

Interpellanza n° 3451 del 30 giugno 2008, dell'On. Baroni Daniela (PS), il trio di Gandria: il territorio, il piano regolatore, il progetto.

ponatur 195/18 (3)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. P. Beltraminelli:

Riferendosi all'interpellante invita a voler fare attenzione quando si afferma che *“a Gandria potrebbe anche non abitare più nessuno”* e che dal momento che Gandria è stata aggregata non vi è più interesse per sviluppare un incremento di abitanti.

Precisa infatti che anche solo il fatto di mantenere degli edifici inalterati e preservarne il valore implica che ci siano degli abitanti, dal momento che crede non vi sia nulla di peggio di non abitare un edificio e lasciarlo andare in rovina. Dichiaro che la sua ha voluto essere una premessa considerando anche quanto affermato nel corso della trasmissione televisiva *“Falò”* dove quasi si suggeriva che ora che Gandria è stata aggregata non vi è più bisogno che vi sia una vita particolare in quel quartiere, mentre ritiene che invece la città di Lugano stia compiendo sforzi notevoli di investimento proprio per garantire l'urbanizzazione del quartiere. Cita le acque di scarico che verranno portate all'impianto di depurazione di Bioggio, un investimento che precisa ammonta a oltre 3 milioni di franchi, ricorda poi che vi è stato un potenziamento dell'acquedotto per oltre 1 milione di franchi, un potenziamento del servizio di bus, eccetera. Ribadisce che negli intenti della Città vi è sicuramente quello di mantenere viva Gandria e questo anche pensando agli abitanti stessi. Osserva che quella espressa è una premessa doverosa dal momento che non è aggregando che si perde la volontà di avere un quartiere vivo.

Intende ora passare alle singole domande poste nell'interpellanza. La prima questione recita: *“Cosa è stato intrapreso nello scorso quadriennio per integrare le pianificazioni dei comuni aggregati?”*. A questo proposito replica che nel 2004 il Dicastero della pianificazione e il Municipio si sono trovati confrontati con un impegno notevole perché vi è stato sia un raddoppio della popolazione sia un aumento della superficie di tre volte. Spiega che il lavoro principale dello scorso quadriennio è stato di capire quali erano le esigenze generali e soprattutto consolidare delle pianificazioni che erano in corso. Precisa che attualmente il Municipio è confrontato con pianificazioni molto diverse tra loro. Spiega infatti che alcuni Piani Regolatori risalgono agli anni '80 e l'ultimo, quello del nuovo quartiere di Barbengo, non è ancora stato approvato dal Consiglio di Stato e temporalmente si hanno trent'anni di pianificazione. Per questo motivo sottolinea che il Municipio si è concentrato sul progetto più importante che è il Nuovo Quartiere di Cornaredo, su Breganzona nel comparto - progetto che era stato portato avanti in primo luogo dal vecchio Municipio -, sul consolidamento dei PR di Viganello e di Pregassona e ora il Consiglio Comunale si dovrà occupare di quello di Davesco-Soragno. Aggiunge inoltre che l'impegno al momento è anche rivolto a molti altri comparti, come ad esempio quello della stazione.

Spiega che ora si passerà alla seconda fase del progetto pianificatorio e il Municipio ha deciso di proporre un piano degli indirizzi, vale a dire vedere quali sono le esigenze della Città e cercare di uniformare le discrepanze e soprattutto individuare i luoghi adatti per determinate attività. Sottolinea che il lavoro si preannuncia molto impegnativo perché le pianificazioni - come è noto e si constata giornalmente - richiedono anni e non mesi. Precisa però che l'intenzione è di andare verso una visione unitaria dello sviluppo della Città e afferma che questo sarà l'impegno dell'Esecutivo.

Per concludere riguardo a Gandria, precisa che il terreno è edificabile e soggetto a piano particolareggiato e la procedura non è quella normale del piano delle zone. Spiega infatti che prima vi erano più proprietari, ai quali erano stati sottoposti dei progetti senza riuscire a trovare un accordo. Ora vi è un unico progetto di un unico proprietario. Osserva che l'iter sarà sicuramente lungo e che lo scopo del Municipio è di garantire la qualità dei progetti e di non lasciar spopolare Gandria dal momento che Lugano ha tanti abitanti.

On. Baroni:

Afferma di essere conscia che è difficile argomentare su un caso del genere e constata che gli argomenti *“sono quelli che sono a cominciare dal girare le parole in bocca”*. Si dichiara quindi non soddisfatta.

Interpellanza n° 3452 del 4 luglio 2008, degli On.li Nosedà Fontana Alessandra (UDC), Chiesa Marco (UDC), Mellini Eros Nicola (UDC), Situazione sullo spaccio di droga e delinquenza nel quartiere luganese di Besso.

ponatur 195/18 (4)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Si scusa con gli interpellanti nel caso il suo intervento sia più lungo di quello dell'on. Bignasca, dal momento che l'argomento è estremamente importante. Afferma che negli ultimi mesi vi è stato un netto miglioramento della situazione del quartiere di Besso grazie al coinvolgimento della popolazione nell'ambito del problema degli spacciatori e grazie ad un maggiore intervento da parte del Consiglio di Stato, o piuttosto da parte dell'Amministrazione cantonale con interventi puntuali, in particolare per quanto concerne il lato amministrativo della questione. Spiega infatti che in una prima fase si è voluto colpire unicamente gli spacciatori, mentre secondariamente sono stati colpiti anche i consumatori attraverso delle misure che intende esporre in seguito.

Precisa che quando si riferisce al colpire i consumatori intende anche la collaborazione della popolazione dal momento che sono state segnalate alla Polizia anche le targhe di auto di persone che si procuravano la sostanza, poi segnalate all'Ufficio di circolazione di Camorino. Si è constatato in modo estremamente positivo che negli ultimi mesi il traffico di spacciatori, ma anche di acquirenti, nella zona di Besso si è notevolmente diradato. Sottolinea che ciò ha comportato una maggiore collaborazione da parte delle FFS con un controllo sistematico alla stazione, un maggiore coinvolgimento della Polizia con un furgone mobile dal quale possono controllare targhe e persone e quindi sostiene che la situazione per quanto riguarda lo spaccio di droga nel quartiere di Besso sia sensibilmente migliorata. Ammette che le difficoltà vi saranno sempre perché si tratta di un fenomeno che non potrà mai essere debellato, ma crede che il coinvolgimento della popolazione abbia dato sicuramente un colpo abbastanza decisivo alla situazione di degrado che vi era precedentemente. Precisa che le autorità non scaricano i problemi sugli abitanti, ma che per l'autorità è importante contare sulla loro collaborazione e che continuando con la procedura di segnalazioni da parte della popolazione sicuramente la situazione - come d'altronde già ora - potrà senz'altro migliorare.

Riguardo ai problemi di addestramento afferma che la Polizia è continuamente addestrata e che ha destato un certo scalpore la notizia data dal Comandante in merito ai giubbotti antiproiettile. Precisa che nell'ambito della Polizia non vi sono mai state delle situazioni di pericolo per l'integrità dell'agente stesso. Ricorda che vi è stato un famoso episodio relativo a tre poliziotti che non sono riusciti in un primo tempo a fermare un cosiddetto "*energumeno*" che non aveva un fisico da "*ala sinistra*" ma da "*centro avanti molto forte di testa*", ma anche in questo caso la Polizia è riuscita in seguito ad intervenire.

Prosegue notando che gli spacciatori non usano armi da taglio, non intendono ferire e, dal momento che "*non vive su una nuvoletta*" ma frequenta abbastanza la Città, ha sentito diversi cittadini che sono perlomeno moderatamente soddisfatti della situazione attuale nel quartiere di Besso. Conclude dichiarando che le misure prese dalla Polizia, di concerto con il Cantone e con la Polizia ferroviaria, senza trascurare le guardie di confine - dal momento che anche loro effettuano delle segnalazioni -, l'aver un accordo migliore rispetto al passato e delle sinergie piuttosto importanti, ha portato ad una situazione che non esita a definire molto migliorata rispetto a qualche mese addietro.

On. Nosedà Fontana:

Premette di abitare a Besso. Ringrazia le autorità perché ha notato che vi è stato davvero uno sforzo, però ci tiene a segnalare che quanto esposto dall'on. Vicesindaco è adeguato per quanto concerne via Besso, ma non corrisponde alla realtà per quanto riguarda il quartiere nella sua totalità, dal momento che lo spaccio si è ora spostato in via Cortivallo e tutto quanto si poteva affermare in precedenza di via Besso, ora è sostenibile per via Cortivallo. Informa inoltre di avere molti conoscenti che chiamano la Polizia senza che questa arrivi e constata che probabilmente c'è molto da fare. Si dichiara parzialmente soddisfatta.

On. Endriss:

Aggiunge che abitando a Breganzona, confinante con Besso, ha potuto constatare che purtroppo la situazione non è delle migliori.

On. Presidente:

Precisa che se l'on. Endriss intende intervenire dovrà farlo in seguito, magari in sede di Eventuali.

On. Endriss:

Dopo aver precisato che il suo intervento era legato al tema in discussione, dichiara che interverrà in sede di Eventuali.

On. Presidente:

Invita a voler chiudere con le ultime interpellanze arrivando così a quelle poste entro la fine di luglio, rinviando alla prossima seduta le rimanenti.

Interpellanza n° 3454 del 16 luglio 2008, dell'on. Ortelli Maruska (LdT), "Vederci chiaro sugli incidenti della Polcomunale".

ponatur 195/18 (5)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette di voler essere essenziale in merito all'incidente verificatosi all'intersezione di via Zurigo con via Maderno. Spiega che la pattuglia della Polizia giungeva da via Zurigo e si è immessa nell'incrocio con il semaforo rosso, sebbene chiaramente non potesse rivendicare il diritto di precedenza, non aveva i fari blu e la sirena azionati. Precisa che nell'incidente sono rimaste coinvolte quattro persone, due agenti di polizia e due occupanti l'altro veicolo che sono stati trasportati all'Ospedale Civico. Ribadisce che l'auto della Polizia non è passata con la sirena e questa è una mancanza da parte dell'agente; aggiunge che la Polizia era stata allarmata perché vi era stata una segnalazione che il livello del fiume Cassarate raggiungeva un'altezza tale per cui il ponte che collega via Capelli con via Balestra doveva essere sollevato. Osserva che in questi casi deve intervenire anche la Polizia con eventualmente il DT. Per quanto riguarda gli agenti responsabili della cosiddetta "negligenza", conclusi gli accertamenti e la procedura, comunica che il Municipio valuterà le misure da prendere e aggiunge che è già stata avviata un'inchiesta amministrativa.

Riferendosi all'interpellante constata che chiede se corrisponde al vero che l'emergenza sarebbe stata allertata dall'innalzarsi del fiume Cassarate e risponde affermativamente a questo interrogativo. Precisa che l'innalzamento effettivo del ponte spetta ai tecnici del Dicastero Servizi Urbani e la polizia deve invece allarmare il picchetto di questo dicastero, evitare il transito sul ponte per motivi di sicurezza e predisporre l'immediata deviazione del traffico.

Volendo fare un piccolo riassunto degli incidenti, comunica che nel 2004 vi sono stati quattro sinistri, nel 2005 ve ne sono stati due, nel 2006 erano sette, come pure nel 2007, nel 2008 fino al 31 luglio ve ne sono stati due, dei quali uno è quello in questione. I danni totali ammontano a circa fr. 40'000.--. Dichiaro che chiaramente il Municipio ritiene vi siano concrete possibilità di miglioramento della situazione e per questo è stato scritto alla Polizia richiamando il pieno rispetto delle direttive che sono state impartite sia dal Comando che dall'Esecutivo. Precisa che anche le corse della Polizia sono state regolamentate e per quanto concerne l'incidente in oggetto la sirena doveva assolutamente essere attivata in quanto l'agente è passato con il rosso. Durante gli annuali corsi di gendarmeria viene ripresa anche questa educazione stradale. Precisa che nel 2007 tutti gli agenti hanno partecipato a un corso organizzato dal TCS a Rivera nel corso del quale hanno ricevuto una formazione supplementare teorica e pratica e aggiunge che vi sono inoltre 400 ore all'anno in cui gli agenti vengono formati e in cui vengono date le direttive per una guida "sicura".

On. Ortelli:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3455 del 16 luglio 2008, dell'On. Rossi Peter (PLR), "Trasporti pubblici sì... Ma occhio ai costi!".

ponatur 195/18 (6)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. P. Rossi:

Intende intervenire brevemente. Sottolinea che pur con tutto il rispetto per gli utenti che usano il trasporto pubblico circa fr. 12'810'000.-- sono una cifra che merita un approfondimento ed esame per cercare di trovare degli spazi di risparmio. Precisa poi che il fatto che in seguito ad una mozione dell'on. Bianchetti chiedente spiegazioni su alcune linee, un alto dirigente - se non il più alto - della TPL abbia presentato delle statistiche risalenti al 1987 e dunque a ventuno anni fa, ha fatto scattare in lui "una tale pressione" che non ha potuto esimersi dall'inoltrare l'interpellanza in oggetto.

In base alle statistiche fa notare come in diverse direzioni, dal Centro a Vezia, eccetera, a partire dalle 20.00 del sabato e della domenica non vi siano praticamente passeggeri, risultano infatti unicamente 17 persone che utilizzano il servizio pubblico. Constata che volendo applicare questo metro anche su tutte le altre linee, dei circa 12 milioni di franchi almeno 4 o 5 milioni la Città potrebbe risparmiarli, in virtù anche di situazioni difficili che potrebbero sopraggiungere presto.

On. P. Beltraminelli:

Ammette che la rabbia dell'on. P. Rossi è comprensibile, soprattutto se alla richiesta di ricevere delle statistiche ne riceve di risalenti al 1987, precisa comunque che quelle statistiche sono le uniche "complete" che sono disponibili. Precisa però che questo non significa che non si abbiano dei dati statistici attendibili che con dei margini di tolleranza possano dare delle indicazioni. Sottolinea infatti che osservando il rendiconto delle TPL si evince - certamente non dettagliato - il numero di passeggeri di ogni linea. Afferma che vi è stato un malinteso o un fraintendimento, sebbene non sappia come si sia svolta la discussione nel dettaglio. Ci tiene però a tranquillizzare l'on. P. Rossi in merito al fatto che le statistiche ci sono e sono consultabili e mostrano che la TPL nel 2007 ha trasportato circa 1'200'000 passeggeri. Le linee più frequentate sono la linea 3 che da Breganzona va a Cornaredo con oltre 3 milioni di utenti; la funicolare ne conta quasi 2'500'000; mentre la linea 2 Paradiso-Viganello-Cornaredo, introdotta di recente, sta avendo un successo crescente anche perché il numero di abitanti è aumentato molto, di 1'800'000; segue poi la linea 1 Paradiso-Castagnola con 1'300'000 passeggeri.

Ammette che chiaramente vi sono delle linee che fanno più fatica e afferma che il compito del Municipio è di offrire un ottimo servizio pubblico, ma anche verificare che esso sia utilizzato. Constata che le linee di Cureggia, Albonago e Senago - anche in seguito a promesse di aggregazione e di volontà di poter collegare tutti i quartieri della città - fanno sicuramente più fatica e presentano cifre molto inferiori, circa 20'000 passeggeri annui.

Ci tiene però a sottolineare che lo sforzo di ottimizzazione è costante e informa che proprio il giorno precedente vi è stata una conferenza stampa in merito al fatto che vi sarà un cambiamento con ottimizzazione anche delle offerte di trasporto pubblico a partire da dicembre con l'orario invernale delle ferrovie. Precisa che è stata anche l'occasione per migliorare un po' le linee che non danno risultati soddisfacenti. Cita ad esempio la linea di Senago-Noranco che, grazie alla collaborazione di altri concessionari come le poste, raggiungerà Carabbia quando la posta non vi arriva e già vi sarà perciò una corsa di autopostale e una corsa di TPL che andrà a completare l'offerta favorendo Pazzallo alta e Carabbia. Precisa inoltre che la linea su Albonago verrà prolungata verso Suvigliana- Ruvigliana, andando quindi in via Ceresio, lato Ruvigliana, che ancora non è servita dai trasporti pubblici e sottolinea che così è possibile avere un'offerta più soddisfacente facendo un giro migliore con un bus unico. Comunica che vi sarà pure la nuova linea su Breganzona, che è parecchio richiesta per via degli sviluppi attorno al laghetto di Muzzano.

Osserva che vi è un monitoraggio molto attento di quanto accade. Precisa che si sta riferendo alla TPL, ma che l'ex sindaco di Villa Luganese sa che si tratta anche con l'ARL, in quanto l'offerta della città non coinvolge solo la TPL, che raggiungerà Villa Luganese con un'ottimizzazione dal momento che aumenteranno le frequenze tra Lugano, Viganello, Pregassona e Sonvico, passando dall'ora alla mezz'ora e anche per Villa Luganese e Davesco-Soragno le cose miglioreranno. Constata che la linea 4 non sta ancora dando risultati ottimali perché si tratta di una linea ibrida che verrà prolungata verso Canobbio, Cornaredo, Stazione e Loreto e così anche i cittadini di Loreto non dovranno più cambiare bus per recarsi in centro. Ribadisce che non si tratta di sforzi fatti unicamente dalla TPL, ma che sono portati avanti in collaborazione con la Commissione dei Trasporti del Luganese e con il Cantone.

Riguardo alla percentuale dei contributi pubblici concorda con l'on. P. Rossi sul fatto che è una cifra elevata. Spiega che è stato chiesto quale sia la situazione in Svizzera e informa che vi è una differenza legata alle abitudini nei cantoni latini rispetto a quelli svizzeri tedeschi. Informa che si va da un minimo di contributo pubblico attorno al 30% a Berna ad un massimo di oltre il 60% a Losanna. La percentuale della TPL si colloca in una media piuttosto alta, ma che nei cantoni latini va ancora abbastanza bene. Osserva che l'utilizzo del trasporto pubblico è un'abitudine più radicata nella Svizzera tedesca.

In merito ai correttivi, precisa che la TPL è legata a un mandato di prestazione per le linee urbane con il Cantone. Sottolinea che il Cantone ha dei parametri di controllo e nel mandato di prestazione la cifra è stabilita a preventivo non a consuntivo e quindi appare un po' come una contraddizione in termini, ma sottolinea che negli anni la TPL presenta sempre la gestione meno onerosa rispetto al mandato di prestazione. Ritiene che sebbene parlare di utili sia un po' errato afferma che c'è un minor costo rispetto al mandato di prestazione.

Gli pare inoltre importante sottolineare che dei circa fr. 12'800'000.-- la metà è coperta dal Cantone e l'altra dal Comune. Precisa che nel 2000 già si pagavano circa fr. 5'200'000.--, nel 2007 circa fr. 6'400'000.-- con un aumento delle offerte e segnala che negli ultimi anni il contributo è diminuito e ritiene che da parte della TPL ci sia lo sforzo di ottimizzazione rispetto anche all'uso parsimonioso delle risorse. Sottolinea che le statistiche non sono complete, ma si basano circa sul 10% dell'utenza totale; ritiene sia un dato sufficientemente significativo - utilizzato dal Cantone e in Svizzera - per poter affermare che la cifra di 11'000'000 utenti sia attendibile. Constata che i dati potrebbero oscillare nella misura del 5%. Ricorda poi che a seguito dell'utilizzo sempre maggiore dell'abbonamento Arcobaleno diminuisce il numero di coloro che acquistano i biglietti; perciò il calcolo esatto dei fruitori dei servizi è un po' difficile da effettuare perché l'utente si muove in modo flessibile senza dover fare il biglietto tutte le volte.

Conclude affermando di ritenere utile che ogni tanto vi siano delle richieste per verificare che l'offerta sia adeguata e sostenibile a livello di costi.

On. P. Rossi:

Si dichiara soddisfatto.

On. Presidente:

Ricorda che se sussiste accordo in tal senso l'intenzione è di trattare le altre interpellanze nel corso della prossima seduta di Consiglio Comunale e passa alle Eventuali.

Trattanda n° 24

EVENTUALI

On. Endriss:

Ringrazia e si scusa per essere intervenuto precedentemente, ma precisa che credeva si trattasse semplicemente di una comunicazione e non voleva essere troppo formale. Desidera segnalare, a proposito della questione dello spaccio di droga, che dal momento che non sono ancora state istituite le Commissioni di quartiere magari alcune segnalazioni non giungono ai capi dicastero.

Precisa che alcune persone gli hanno inviato segnalazioni credendo che lui fosse ancora membro della Commissione di quartiere. Osserva poi che sono stati citati degli spostamenti al di fuori di Besso e segnala che a tal proposito a Breganzona, che confina con Besso, vi sono state delle segnalazioni; invita perciò a vigilare anche sugli altri quartieri della città.

On. Presidente:

Ringrazia e dal momento che non vi sono altri interventi ringrazia coloro che hanno resistito fino a mezzanotte e alle ore 00.10 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Angelo Jelmini

Il Segretario

Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Valentino Gilardi

on. Michele Kauz

